



Job.



LO STIL NOVO



La crisi ci ha aperto gli occhi su un modo di consumare che non è più sostenibile. Le abitudini di vita stanno cambiando. I giovani, che meno sono stati influenzati dal consumismo incontrollato, hanno maggiore consapevolezza della nuova realtà. Le previsioni di Giuseppe De Rita del Censis.

REGIONE

Lavoro e welfare al primo posto

INTERVISTA

L'assessore alla Casa del Comune

IL CASO

Pirelli e lo stabilimento dimenticato

LIBRI

Anche i sindacalisti leggono

LO SCRITTORE

Crapanzano e la sua Milano anni 50



DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT



La tutela del lavoro, la tutela dei nostri clienti.

BPM e CISL animati dagli stessi valori

Dal 1865, in BPM, la tutela dei nostri clienti è il nostro modo di essere e fare banca.

Per questo, i dipendenti e gli iscritti **CISL da noi saranno sempre graditi clienti.**

Vi sapremo ascoltare per offrirvi quella cura e quell'attenzione che avete sempre desiderato.

Ed è a voi che abbiamo pensato proponendovi condizioni decisamente convenienti.

Con solo € 1 al mese avrai un conto corrente con movimenti illimitati e con condizioni veramente vantaggiose. Per le tue esigenze che crescono potrai usufruire di agevolazioni su:

FIDO DI CONTO CORRENTE

- › Importo max 3 volte lo stipendio
- › Tasso variabile pari a:
 - Euribor (*) 3 mesi + 2 punti (per i dipendenti)
 - Euribor (*) 3 mesi + 4 punti (per gli iscritti)
- › **TAEG (**)** 3,382% (per i dipendenti)
- › **TAEG (**)** 5,448% (per gli iscritti)

PRESTITI PERSONALI

- › Importo richiesto: € 10.000 (***)
- › Da rimborsare in 60 rate da € 196,56 (comprensivo di incasso rata)
- › TAN 6,27%
- › **TAEG 7,04%**



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

(*) Euribor 3 mesi/360 media mese precedente novembre 2012: 0,25%. È un tasso interbancario reperibile anche sui principali quotidiani alle "pagine economiche". Prendere visione delle condizioni economiche mediante i Fogli Informativi, disponibili presso ogni agenzia BPM e sul sito www.bpm.it (D. Lgs. n. 385/93 e successive integrazioni). La banca fornisce altresì al consumatore informazioni precontrattuali personalizzate secondo la normativa vigente in materia di credito ai consumatori.

(**) TAEG calcolato su un importo affidato di € 1.500 utilizzato per intero per 3 mesi. Concorrono al calcolo del TAEG le seguenti voci economiche: tasso di interesse, CDF (0,25% trimestrale sull'importo accordato), spese per spedizione comunicazioni di legge (€ 1,35), spese per singolo movimento di conto (€ zero).

(***) Esempio di finanziamento riservato a correntisti BPM. Tasso fisso TAN 6,27% (composto da IRS di periodo 1,02% rilevato il 25 ottobre 2012, oltre a spread di 5,25 p.p.). TAEG 7,04%. L'importo totale dovuto di € 11.827,27 è comprensivo di tutti i costi connessi al credito: spese di istruttoria pari a 0,50% dell'importo erogato, interessi € 1.683,60, imposta di bollo sul finanziamento € 14,62 (applicata sulla prima rata), invio comunicazioni annuali e di fine rapporto € 2,00 per ogni invio oltre ad imposta di € 1,81 per ogni invio per importi superiori a € 77,47. Incasso rata € 1,00 per ogni addebito. Importo totale del credito € 10.050,00.

Per le condizioni contrattuali prendere visione delle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori disponibili presso le agenzie di Banca Popolare di Milano. Banca Popolare di Milano opera come intermediaria del credito per la promozione ed il collocamento dei prestiti personali di ProFamily SpA, senza costi aggiuntivi per il Cliente. L'erogazione del prestito è subordinata ad approvazione di ProFamily SpA, società del Gruppo Bipiemme. Esempio valido fino al 30 novembre 2012.

Il presente messaggio ha finalità esclusivamente promozionali.

IL PUNTO

2013, UN ANNO DI SVOLTA



I primi mesi del prossimo anno saranno decisivi per l'Italia e per la Lombardia: si rinnova il Parlamento nazionale e quello regionale, ci sarà un nuovo presidente della Repubblica e subito dopo un nuovo governo. Passaggi normali in un sistema democratico, grossi punti interrogativi per lo stato di sbando in cui si trova l'Italia. Speriamo che dalle urne possa uscire una maggioranza in grado di governare (contenuti e programmi li vedremo dopo). In Lombardia, la fine dell'era Formigoni coincide con la decadenza di almeno una parte dell'efficienza lombarda. La crisi ha spazzato via migliaia di posti di lavoro mettendo in ginocchio importanti settori produttivi con diversi gruppi internazionali che hanno abbandonato i nostri territori. Processi di ristrutturazione che hanno visto praticamente assente l'istituzione regionale: la distanza tra i piani alti dei grattacieli milanesi e il vissuto della gente è veramente tanta. Chiunque vada al governo della Lombardia dovrà tener conto che lavoro e welfare, sanità inclusa, sono le priorità assolute. Ci sono anche gli altri temi, a partire dalla legalità che comunque è tutt'una con l'economia. Questi sono quelli su cui concentrare l'attenzione e gli sforzi con politiche innovative che sappiano far ripartire la 'locomotiva d'Italia'.

Nel 2013 un altro appuntamento, per noi importante: il congresso della Cisl. Non un congresso come gli altri: anche noi siamo in fase di spending review. Una profonda riorganizzazione interna per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze dei lavoratori.

Danilo Galvagni - Segretario generale Cisl Milano



DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE via Tadino, 18 - 20124 Milano

02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it

Christian D'Antonio, Innocente Somarè (grafica e impaginazione)

Sveva Stallone, Benedetta Cosmi

COLLABORATORI: Daniela Bianchi, Maurizio Bove, Massimo Casiraghi, Mauro Cereda, Michela Loberto, Alessandro De Lisi.

EDITORE JOB NETWORK - PROPRIETARIO DELLA TESTATA

Cisl Milano Via Tadino, 23 - 20124 Milano

Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli

Reg. Tribunale di Milano n.293 del 26/04/2006

Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008

STAMPA La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.org

per tutte le ultime
notizie e aggiornamenti
vai su
www.jobnotizie.it

NOTIZIE
Job

SOMMARIO

LEGALITÀ

I soldi confiscati alle cosche
per creare nuovi posti di lavoro **9**

MESTIERI

Il duro lavoro dell'edicolante
fra editori e tasse **15**

LA STORIA

Weiner
e la riscossa dei barboni **22**

SOCIETÀ

Immigrati,
accettati ma non troppo **27**

MUSICA & LIBRI

Per Natale
regaliamoci uno show **25**



Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità

HANNO DETTO



In vista delle prossime elezioni: "Votate chi rispetta i vostri valori. I partiti fuori dalle chiese".

ANGELO SCOLA
Arcivescovo di Milano



Venti negozianti su cento non danno garanzie per il futuro dei loro affitti.

ACHILLE COLOMBO CLERICI
Assoedilizia



Il nuovo accordo sulla produttività potrà contribuire a recuperare la competitività delle imprese, ad oggi compromessa dalla crisi.

RAFFAELE BONANNI
Segretario Cisl



Il titolo della società va male in Borsa. Se pensassi di non essere la persona giusta mi licenzierei da solo.

ANDREW MASON
Numero uno di Groupon



Il livello di disoccupazione registrato nell'Eurozona è inaccettabilmente alto e i governi devono adottare le misure decise a luglio.

NONAGHAN TODD
portavoce del Commissario al Lavoro

EFFETTO SCALA LA "PRIMA" VALE 750 MILIONI EURO



Il 7 dicembre per Milano non è solo Sant'Ambrogio e la prima della Scala. Proprio grazie a quest'ultima è anche un affare. Tra spese dei milanesi, italiani e stranieri in alberghi, acquisti vari e ristorazione si arriva a un indotto di 750 milioni di euro. Di questi 150mila sono destinati a bar, ristoranti, negozi dell'area, che beneficiano più direttamente dell'effetto Scala: il 10% del fatturato dei pubblici esercizi è legato proprio al teatro simbolo di Milano. La Camera di commercio ha calcolato che la prima rende il doppio di una rappresentazione normale.

IL VOLONTARIATO FA FELICI PIÙ DI UN AUMENTO DI STIPENDIO

Una ricerca su scala mondiale ha messo in evidenza che rispetto a un indice di soddisfazione medio, la popolazione che ha un ruolo nel terzo settore si sente più felice rispetto agli altri con un indice che di felicità valutato in 1,17 punti. Più di quanto non accada a chi ottiene un aumento salariale di 8mila euro l'anno, che ha un indice di soddisfazione dell'1,15. La disoccupazione, facile previsione, segna un indice negativo del -3,94, la voce più consistente tra i fattori che creano infelicità.



53 ANNI VOLEVA ESSERE MANTENUTO DAI GENITORI CONDANNATO PER STALKING



Pretendeva di essere mantenuto dai genitori, il vero e proprio bamboccione di 'appena' 53 anni. Il giudice lo condanna per stalking. È successo ad Ascoli Piceno, l'uomo avrebbe continuato a lungo a chiedere di poter entrare in casa, finendo molto spesso per passare la notte a dormire sulle scale. Ha cominciato a vessare i due anziani genitori e loro lo hanno denunciato stanchi delle numerose azioni di molestia e di minacce per ottenere denaro. Dopo un primo intervento della polizia la vicenda è proseguita con la condanna a due anni e mezzo di reclusione per stalking, su richiesta del pm Franca di Giacinto.

CISL MILANO LA NUOVA SEDE DI RHO



A Rho, in via Dante 18, ha aperto la nuova sede Cisl (foto 1/2). Alla cerimonia di inaugurazione, di cui vi presentiamo una galleria fotografica, era presente il segretario generale della Cisl di Milano, Danilo Galvagni, il segretario generale Cisl Lombardia, Gigi Petteni (3) e l'assessore alle Politiche sociali e lavoro di Rho, Luigi Negrini (4). In sede c'è il patronato Inas, il Caaf, l'Ufficio Vertenze, il Sictet, l'Adiconsum e uffici di zona delle categorie dei pensionati (Fnp), dei metalmeccanici (Fim), dei chimici (Femca), dei lavoratori dell'edilizia (Filca) e della scuola (Scuola).



CI SI SPOSA SEMPRE MENO E SEMPRE PIÙ TARDI



I dati del 2011 confermano il trend negativo: 12.870 di matrimoni in meno rispetto al 2010. La crisi economica fra le cause principali: oltre il 50% degli uomini e il 34% fra le donne fra i 25 e i 34 ha deciso di restare a vivere con i genitori. In media si arriva alle prime nozze a 34 anni per gli uomini e 31 per le donne; circa sette anni in più rispetto al 1975. Interessate tutte le regioni, il fenomeno dipende anche dall'allungamento dei tempi formativi, e dalle difficoltà che incontrano i giovani a programmare il futuro.

SANITÀ PUBBLICA MONTI METTE LE MANI AVANTI

La smentita è arrivata puntuale ma è difficile che il presidente del Consiglio, quando ha lanciato l'allarme sul futuro del sistema sanitario, non avesse calcolato gli effetti. Anche perchè i calcoli li aveva già fatti la Ragioneria dello Stato: oggi la percentuale di Pil destinata alla spesa sanitaria è il 7,3 e nel 2060 8,2 (16 miliardi in più). Sempre nel 2060 la speranza di vita delle donne sarà di 91 anni (oggi è 84,3), un pò meno per gli uomini 86,2 a fronti degli attuali 79,1.



CLORINDA FALCHETTI NUOVO CAVALIERE DEL LAVORO



Il 9 di ottobre scorso Clorinda Falchetti è stata insignita dell'onorificenza di "Cavaliere del lavoro". La signora Falchetti (in foto con l'attestato firmato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) è molto conosciuta in via Tadino 23, sede della Cisl di Milano dove ha lavorato per 35 anni, prima a Rho poi in via Tadino dove è stata per anni responsabile del Caf, il servizio di assistenza fiscale del sindacato. «La prima onoreficienza mi è stata data nel 2003 come Maestro del Lavoro di Milano - dice orgogliosa - e allora le donne erano solo 7 su 60. Oggi ci sono solo 4 donne come cavaliere. Ero sindacalista, ma oggi le mie energie le uso per parlare ai giovani studenti del lavoro come valore fondamentale».

HANNO FATTO

Quattro banche hanno concesso mutui senza garanzia al clan Valle-Lampada della 'ndrangheda che opera in Lombardia. La magistratura 'blocca' finanziamenti per quasi 4 miliardi di euro.

L'ex Alfa-Romeo di Varese doveva diventare il polo di eccellenza della mobilità sostenibile. Dopo lungo attendere la Regione Lombardia ha finalmente deciso: nell'area sarà costruito un nuovo centro commerciale.

Riqualficazione professionale, auto-imprenditorialità, capacità di fare impresa saranno le linee guida della seconda fase del Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi di Milano. Due milioni la dote di partenza.

Dopo il San Raffaele, che ha avviato la procedura di mobilità (licenziamento) per oltre 200 lavoratori anche il gruppo Multimedita vuole tagliare 350 posti: tutti infermieri e amministrativi. I medici non si toccano.

Niente più figli e figliastri. Con la nuova legge i legami di parentela (compresi nonni e zii) saranno identici ai figli legittimi. Quelli nati fuori del matrimonio entreranno nell'asse ereditario della famiglia d'origine.



LAVORO E WELFARE LE PRIO

Occupazione, servizi sociali, sanità: l'agenda del sindacato



La città della Regione di realizzare il confronto con le stesse in modo costruttivo e aperto. grado di rispondere alle richieste delle fasce di popolazione più debole. no meno e contemporaneamente dobbiamo trovare il modo di rispondere a bisogni generazionali crescenti, basti pensare agli anziani e alla non autosufficienza. Il sistema, in generale, deve essere più equo e razionale, vanno eliminati gli sprechi e aboliti i privilegi. Ma non basta bisogna trovare nuovi strumenti, inventare nuove soluzioni, studiare forme d'integrazione dei servizi. Un punto di vista di partenza diverso da passato: prima l'individuazione del bisogno, poi la risposta. Un sistema comunitario fondato sul concetto di rete tra pubblico e privato, dov'è il primo a stabilire le linee e fare i controlli.

Di Gigi Petteni
segretario generale Cisl Lombardia

jobnotizie.it

lombardia.cisl.it

I compiti di una Regione grande, importante e complessa come la Lombardia sono tanti. Anche i problemi da risolvere, certo non mancano.

La casa, l'ambiente, il territorio, le infrastrutture, l'agricoltura e il turismo, la mai realizzata riforma della politica e via di questo passo. Tutti temi su cui ci saranno certamente occasioni di confronto prima e dopo le elezioni e dove, come sempre, diremo la nostra e faremo le nostre proposte.

Ci sono però due grandi temi, due emergenze, che vogliamo mettere in evidenza e sui quali vogliamo aprire il dibattito con le parti sociali, le istituzioni e i candidati al governo e della Lombardia: il lavoro e il welfare, compresa la sanità.

Il lavoro. Dal 2009 la Lombardia è investita da una crisi occupazionale senza precedenti, che prosegue e richiede interventi impegnativi, a partire dagli ammortizzatori sociali, per la tenuta della coesione sociale. Dietro l'emergenza, si stanno affermando cambiamenti epocali per come il lavoro nella nostra regione è stato organizzato.

Il lavoro nelle nostre aree non avrà più alcune caratteristiche e con la crisi sta assumendo nuovi contenuti, che vanno colti e sui quali occorre lavorare. Siamo in presenza di un significativo punto di svolta.

Per questo motivo ed alla vigilia di una nuova stagione di governo della Regione, la Cisl intende avviare una riflessione collettiva, dentro le proprie strutture, con le altre organizzazioni sindacali e con le controparti, per individuare i fondamenti che permettano di orientare nuove azioni a sostegno del lavoro che rispondano alle nuove sfide di lungo periodo che l'economia e la società lombarda, senza scorciatoie o aiuti esterni, è chiamata ad affrontare e risolvere.

Serve per il futuro una più diffusa contrattazione diretta delle parti ed una diversa capa-



LAVORO

La Lombardia supererà nel giro di pochi mesi il numero di 400mila disoccupati ufficiali. La Regione deve rapidamente gestire e intervenire soprattutto per la maggioranza dei lavoratori che provengono da piccole imprese.

■ Va stabilito un più diretto patto tra il sistema dei servizi al lavoro e il disoccupato che permetta una migliore e più forte presa in carico della persona, con una collaborazione aperta tra pubblico e privato che superi una generica concorrenza e produca più efficaci sinergie.

■ Il disoccupato non deve godere di una teorica libertà di accesso ai servizi ma deve poter contare con consapevolezza su una rete di soggetti con i quali legare e sviluppare il proprio reinserimento nel mercato del lavoro.

■ Va definitivamente riconosciuto un mondo del lavoro nel quale le età contano, ripensare forme di organizzazione del lavoro che si appoggino su età lavorative diverse.

■ Occorre per i contratti flessibili, necessari in una economia aperta, limitare gli effetti precarizzanti a partire da strumenti di sostegno per i periodi di carenza di lavoro (mettendo a disposizione dei soggetti un menu di strumenti di sostegno al reddito, di voucher formativi e di tutele di welfare che gli stessi possono optare sulla base delle singole esigenze).

■ Servono politiche che ripensino e sostengano i contratti non subordinati (partite iva, collaborazioni) che soprattutto nel mondo del terziario e della pubblica amministrazione costituiscono una forma diffusa di lavoro che il sindacato deve conoscere meglio e contribuire a sostenere nella produzione di politiche pubbliche di sostegno al lavoro.

■ Vanno sperimentati e diffusi patti generazionali che permettano agli ultrasessantenni di lavorare a part time nell'ultima fase lavorativa, favorendo il trasferimento di competenze e professionalità, valorizzando l'esperienza e le capacità acquisite nel tempo.

■ Per risolvere la storica separatezza tra lavoro e scuola, va intensificato il dialogo con le associazioni di rappresentanza, sia datoriali-professionali che sindacali, per stabilire nuove

REGIONE

per uscire dalla crisi e rilanciare lo sviluppo



WELFARE

Va riaffermata in termini assoluti la centralità della persona, al bisogno della quale va finalizzato tutto il sistema.

■ Riconoscere il ruolo fondamentale della famiglia, a sostegno della quale va organizzato il sistema.

■ Implementare un sistema equilibrato e sostenibile tra domanda e offerta sulla base della libertà di scelta della persona e della famiglia, la libertà di iniziativa sul piano della qualità, dell'efficacia, della appropriatezza e dell'economicità, in un rapporto regolato tra persone, famiglie, istituzioni e gestori dei servizi e non in un libero mercato del welfare dove persone fragili, spesso sole, portatrici di una domanda si troverebbero in difficoltà.

■ Farsi carico, da parte delle Istituzioni, della programmazione e organizzazione dei servizi e delle prestazioni in risposta al bisogno della persona, non del mero e generalizzato trasferimento di risorse alle famiglie giudicate beneficiarie dei servizi, se non per limitate e circostanziate tipologie di servizi e prestazioni non diversamente garantibili.

■ Garantire la libertà di scelta (informata, responsabile e tutelata) della persona



all'interno di una rete di erogatori accreditati dalle Istituzioni e dalle stesse remunerati, in quanto con esse contrattualizzati e dalle stesse controllati.

■ Sperimentare il Fattore Famiglia Lombardo per determinare la capacità di partecipazione della persona e della famiglia ai costi sostenuti dalle Istituzioni per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni, non per stabilire le soglie di accesso agli stessi servizi e prestazioni, né, men che meno, per determinare il titolo a ricevere doti economiche e la loro quantità, da utilizzare nel "libero mercato del welfare lombardo"

■ Rendere più accessibile e semplice l'accesso ai servizi e alle prestazioni anche attraverso una generale semplificazione che elimini sprechi, dispersioni e sovrastrutture, ma che metta al centro la dimensione territoriale, quale luogo istituzionale e civile che, più prossimo di altri alla persona con i suoi bisogni e alla sua famiglia, secondo il principio di sussidiarietà meglio di altri può coglierli nella loro reale dimensione e perciò organizzare una adeguata risposta.

■ Sostenere la contrattazione integrativa, aziendale e territoriale, per:

- assicurare alle famiglie chiamate a partecipare alle spese dei servizi di welfare "universale" la possibilità di ricorrere ad appositi fondi aziendali, territoriali o di settore per disporre delle risorse richieste a titolo di partecipazione al sistema.

-Garantire a costi accessibili e con elevata qualità la possibilità di usufruire di prestazioni sanitarie, assistenziali, di conciliazione già oggi fuori dal sistema di welfare universale e interamente a carico delle famiglie (dentista, ginecologo, visite specialistiche, badanti, assistenza domiciliare, nidi, ecc.).

frontiere di collaborazione con l'obiettivo di:

■ Abbattere la dispersione scolastica,

■ Ridurre il tasso di incoerenza tra studi effettuati e lavoro intrapreso,

■ Ridurre il tasso di sovraeducazione, sostenere meglio i percorsi tecnici-scientifici-professionali necessari per il nostro apparato produttivo,

■ Realizzare una alternanza scuola-lavoro diffusa e continuativa.

La Regione ha competenze elevate in materia e deve produrre innovazioni molto forti, arrivando a quotare gli istituti per la qualità e quantità degli sbocchi lavorativi che realizzano, ad istituire servizi di placement già nelle scuole superiori, a diffondere l'apprendistato di terzo livello nel mondo universitario, negli ITS e IFTS. La Lombardia ha visto nello scorso decennio tenere il proprio saldo occupazionale solo in funzione delle regolarizzazioni degli immigrati e con posti di lavoro a basso valore aggiunto e poco qualificati.

■ Occorre adottare il libretto formativo e il bilancio delle competenze quali bagagli indispensabili che ogni lavoratore deve coltivare ed utilizzare nella propria vita lavorativa, per una capacità di risultato e di merito.

■ Piccole e medie industrie: creare posti di lavoro qualificati significa produrre politiche mirate per i singoli settori, favorire la crescita dimensionale delle imprese, sostenere miglioramenti organizzativi e produttivi nelle tante imprese che rimarranno piccole ma che lavorano in filiera, elevare fortemente i contenuti del lavoro nel terziario, nel settore dei servizi alla persona.



L'assessore comunale: snellire le graduatorie, razionalizzare l'offerta e ristrutturare.

CASA SI CAMBIA RECUPERO E FITTI PIÙ BASSI

di CHRISTIAN D'ANTONIO

Milano torna ad avere una politica programmatica nel settore abitativo. Entro questo mese nascerà l'Agenzia per la Casa per far incontrare la domanda e l'offerta di alloggi e ci saranno novità per l'assegnazione delle case. Perché, dice l'assessore alla Casa del Comune di Milano, Lucia Castellano «noi andiamo in controtendenza e puntiamo a una politica di sostegno».

Cosa è successo in questo primo anno di "reggenza"?

Finalmente abbiamo concluso un protocollo con altri assessorati e le parti sociali. Aspettavamo da tempo questo momento, visto che è stato un processo lungo e siamo arrivati a preparare il primo documento condiviso sulle politiche della casa per la città. Viene costituito un fondo di 37 milioni di euro per la costruzione di nuovi alloggi (20 milioni) e per ristrutturare gli appartamenti sfitti (17 milioni). E nell'ambito della riorganizzazione dell'Assessorato alla Casa, dedicheremo un apposito ufficio alla gestione del flusso degli alloggi liberi e assegnabili.

Su cosa vi concentrate principalmente?

Sulla riduzione del canone di affitto per le famiglie bisognose. Abbiamo fatto uno sforzo promuovendo il fondo sostegno affitti, in un momento in cui tutti hanno ridotto finanziamenti, a partire dallo Stato e dalla Regione, mentre noi abbiamo aumentato le risorse.

“ In un periodo di riduzione di spesa, con Regione e Stato che diminuiscono il sostegno, noi l'abbiamo aumentato. ”

Milano ha il più grande patrimonio di edilizia pubblica in Italia' ma il problema numero uno resta sempre la casa. Come mai?

Innanzitutto c'è un'offerta poco sufficiente a saziare la domanda, ci sono pochi soldi e si costruisce sempre meno edilizia popolare pura. C'è stata una cattiva gestione del fitto in passato. Il Comune non si è ancora appropriato della



chi è

L'assessore alla Casa, Demanio e Lavori pubblici è stata dal 2002 direttore del carcere di Bollate. Da quando è al Comune di Milano (2011) ha ricostruito l'anagrafica reddituale delle graduatorie dell'Aler che era frammentata.

funzione di regia di tutto lo sfitto. L'accordo con Aler punta proprio a questo: implementare e aumentare la ristrutturazione e regolare gli sfitti. È vero, tra case comunali e Aler ci sono a disposizione 70mila appartamenti, è un'enormità e deve essere messa a frutto per tutti i milanesi.

Pensate anche di utilizzare altre risorse?

Gli alloggi di risulta degli altri enti. Abbiamo individuato quali sono i flussi di appartamenti che possono darci. È inutile nascondere che è un periodo difficile. Faremo quello che possiamo con le forze che abbiamo. Il sogno di tutti è quello di avere una gestione equa e lo realizzeremo.

Le prossime mosse?

La politica abitativa del momento è concentrata sul recupero di quanto c'è già. Abbiamo calcolato che abbiamo 1.300

appartamenti da ristrutturare. In zona Senigallia ce ne sono 220 in via di consegna. In via Cogne ad esempio sono partiti i lavori per i 48 nuovi alloggi di edilizia popolare nell'ambito del progetto edilizio 'Abitare a Milano'. L'intervento di via Cogne fa parte del programma di edilizia sociale 'Abitare a Milano 2': i lavori, per 4 milioni di euro, termineranno nella primavera del 2014. Vogliamo evitare la ghettizzazione e faremo in modo che gli insediamenti siano collegati al quartiere e non isolati. Daremo spazi di aggregazioni. Abbiamo già assegnato 48 nuovi alloggi in via Gonin e consegnato le chiavi di 12 nuovi appartamenti in via Magolfà, ma il piano delle nuove residenze conta circa 900 unità, tra opere in corso e progetti in via definizione.

Di cosa si occuperà l'Agenzia per la Casa?

È un soggetto che vede il Comune in una funzione di garante tra domanda e offerta per evitare che chi occupa la casa ne abbia diritto più o meno di altri.

Attualmente nell'alloggio pubblico non c'è la mobilità che dovrebbe esserci,

“ Il diritto alla casa una volta acquisito non è per la vita. Possono cambiare le condizioni e bisogna abituarsi a questi mutamenti. ”

nella fascia di decadenza ci siano troppo ricchi per stare nel pubblico e troppo povere persone per andare sul mercato privato. Vorrei che la mobilità del diritto alla casa fosse capita da tutti.

Una volta entrati, non diventa diritto acquisito per tutta la vita, è una cosa che già esiste negli altri paesi e che ci aiuterebbe a trovare una politica equa di assegnazione. Ma capisco che in un periodo di crisi è difficile farlo, perché una volta usciti c'è molto invenduto proprio perché il mercato libero non è in accordo con le esigenze dei cittadini.

Nasce a Como il primo Distretto sociale antimafia promosso dal Progetto San Francesco.

I SOLDI CONFISCATI AI CLAN PER FAR RIPARTIRE IL LAVORO

di ALESSANDRO DI LISI (Fondazione San Francesco)

Il Progetto San Francesco è nato per contrastare le mafie nel mondo del lavoro, ostacolandone il ricatto e il consenso sociale.

Un impegno maturato nel cuore del sindacato, grazie all'impegno e alla visione politica delle federazioni della Cisl: la Filca, costruzioni e affini, la Fiba, bancari e assicurazioni e il Siulp. Adesso il Progetto è patrimonio anche della Fim Cisl nazionale, Slp, Fai, Scuola toscana, varie unioni territoriali e hanno aderito la Cna, Camera di Commercio e oltre trenta comuni, dalla Calabria alla Svizzera. Proprio con i comuni del comasco stiamo lavorando per la costruzione del primo metadistretto sociale antimafia, mettendo insieme esperienze virtuose, proposte concrete e impegni per contrastare meglio le mafie, la mafiosità e il ricatto criminale nel mondo del lavoro.

Ma perché avete creato un centro studi? «Contro la presenza - risponde Battista Villa, presidente del Progetto San Francesco- delle mafie non bastano la sana indignazione e la partecipazione ai cortei, ma sono urgenti proposte strategiche e strutturali.

Quindi, una lista di soggetti istituzionali, economici, industriali, del mondo della cultura e delle associazioni che insieme con il sindacato danno vita a un'pool sociale antimafia. Ovvero da un'urgenza un progetto verso un nuovo modello sociale, che dall'edilizia sia patrimonio diffuso in ogni ambito, per tutti coloro chiedano di lavorare con noi».

A Cermenate abbiamo trovato la nostra sede in una villetta confiscata a un uomo della 'ndrangheta attivo e in affari in Lombardia.

Qui abbiamo creato il centro studi sociali contro le mafie dedicato a Giorgio Ambrosoli, in accordo con il figlio Umberto



Battista Villa, presidente del Progetto San Francesco alla presentazione dell'iniziativa a Como.

e sotto la sua indispensabile ispirazione di sobrietà e impegno. Il Progetto San Francesco oggi è impegnato in una vasta opera nazionale di formazione popolare e strategica per comprendere le mafie e

“ Un patto sociale per destinare, tramite il prefetto, il 35% dei beni confiscati alle politiche per il lavoro e al credito alle piccole e medie aziende. ”

per batterle. Arrivare alla progettazione del primo distretto antimafia in Italia al confine estremo del Paese, a ridosso della Svizzera. Serve coraggio quotidiano e impegno culturale, ma le mafie sono destinate a perdere terreno, a indebolirsi economicamente, a cedere il potere

perché sono composte da uomini grezzi, volgari, vigliacchi che usano la disperazione causata dalla crisi come arma letale per il territorio. Crediamo serva un disciplinare territoriale di responsabilità sociale, in tutte le aree italiane interessate e produttive. Un patto sociale per riprendere il 35% del capitale confiscato ogni anno ai clan da immettere, attraverso le Prefetture, nelle politiche attive del lavoro e del credito agli artigiani e alle piccole e medie imprese.

E poi? Una strategia Mafia Free.

Fuori le mafie dal lavoro, con la certificazione antimafia per tutta la filiera degli appalti, pubblici o di pubblico interesse: per i

commercialisti, i rappresentanti legali, i fornitori, i trasportatori, i servizi, i prodotti necessari per la realizzazione delle opere.

Siamo a fianco dei sindaci che denunciano le offerte dei boss. Ma anche dei lavoratori ricattati, delle imprese spaventate e dei giovani professionisti perbene e sfruttati.

Il Progetto San Francesco vuole spostare l'antimafia dal dopocena al primo mattino, chiedendo alla Ue e alla Svizzera di riconoscere e di applicare il reato di associazione mafiosa, estendendo la confisca dei beni mafiosi anche all'estero e l'inasprimento giudiziario per i reati di caporalato e usura quali crimini mafiosi. I miliardi dell'economia mafiosa premono e ricattano le comunità pulite, la società del lavoro e dell'impresa.

Per questo serve maggiore responsabilità e azione. Senza perdere tempo. Infine vogliamo creare un fondo di solidarietà per lo sviluppo proprio con il recupero dei soldi confiscati alle mafie, senza toccare un euro.

**ONORANZE FUNEBRI
E ARREDI CIMITERIALI LAMBRATE**

di Giuseppe Pietrafuso

SERVIZIO DI TRASPORTO CREMAZIONI ADDOBBI 24 H SU 24

VIALE SACCARDO 46 20134 MILANO - TELEFONO 0226410156 3356124939

370 lavoratori in cassa integrazione, lunga sosta produttiva, scarsi investimenti. Eppure l'azienda va bene.

PIRELLI SI È DIMENTICATA DI BOLLATE

di PIERO PICCIOLI

Perché una fabbrica che è ai massimi per tecnologia, qualità e redditività, che fa parte di un Gruppo che fa utili nonostante la crisi (300 milioni nel primo semestre 2012), riduce il personale e gli investimenti; fa ricorso sempre più frequentemente alla cassa integrazione e chiude, di fatto, gli impianti da 24 novembre al 9 gennaio? I primi a chiederselo sono i 370 lavoratori (e le loro famiglie) della Pirelli di



Cassina nuova, frazione di Bollate, nel milanese. «L'azienda – racconta Michele Fedele, 50, anni componente della Rsu per conto della Femca Cisl – dice poco e niente: motiva la cassa integrazione e la sospensione della produzione per le feste di fine anno, con le difficoltà del mercato europeo del pneumatico.

Ma non è così, o perlomeno non c'è solo questo: più che le parole contano i fatti. E quest'ultimi ci dicono che da alcuni anni è in corso un progressivo disimpegno dell'azienda su Bollate. E non perché il mercato sia in crisi, il gruppo gode di buona salute ed è vertici mondiali del settore, ma per altri motivi che non ci dicono, ma che noi intuiamo. Per questo abbiamo organizzato presidi e manifestazioni, sensibilizzato i sindacati (la maggior parte dei lavoratori è della zona). Siamo preoccupati, molto preoccupati di quello che può succedere il 9 gennaio prossimo».

C'ERA UNA VOLTA LA BICOCCA

Un po' di storia. La Pirelli di Bollate nasce nel 1988 come fiore all'occhiello del gruppo «Un prezzo pesante che abbiamo pagato allora: migliaia di lavoratori espulsi dalla dismissione delle attività industriali da Bicocca», ricorda Massimo Zuffi segretario generale della Femca Milano). Produce pneumatici di alta qualità, destinati ai segmenti alto del mercato. Agli inizi del 2000 i dipendenti erano 450; si lavorava a ciclo continuo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 21 turni settimanali in totale. Questo fino a un paio di anni fa quando è iniziata lenta, ma inesorabile, l'opera di ridimensionamento: i turni sono passati da 21 a 18, i dipendenti sono scesi a

Da azienda modello, nata sulle ceneri dello storico stabilimento di viale Sarca, a "ultima ruota del carro" nelle scelte di Pirelli

370 e poi a seguire la cassa integrazione (700 ore quest'anno) e blocchi produttivi sempre più lunghi. «Tutto questo – prosegue Fedele – ha provocato una diminuzione dei salari (meno turni e più cassa integrazione uguale a meno soldi) e, soprattutto, è coinciso con due iniziative dell'azienda: l'apertura di uno stabilimento nuovo di zecca a Settimo torinese (costo 140 milioni più 43 di altri investimenti) e di un altro, nel 2008, in Romania dove, nel giro di poco tempo, si è passati da 350 a 1000 addetti, si producono 30mila "coperture" (gomme) al giorno e la paga non arriva ai 350 euro al mese.

Al contrario a Bollate è stato ridotto il personale, la produzione è passata da 11mila e 500 a 10mila coperture/giorno; gli investimenti, distribuiti in 3 sono di appena 10 milioni in 3 anni e finalizzati



essenzialmente al mantenimento del livello tecnologico, che è ancora molto alto, degli impianti. Condizione, questa ultima, necessaria per poter stare su un mercato di target elevato».

IL SILENZIO DELL'AZIENDA

E l'azienda? «Niente. – ribadisce Zuffi – Nonostante la nostra disponibilità e quella degli altri sindacati, non vuole ancora dire quali

sono le sue intenzioni reali. Abbiamo coinvolto anche le confederazioni, sollecitato gli amministratori locali. Dopo una lunga attesa è arrivata la convocazione in Assolombarda, dove speriamo ci dicano qualcosa di più. Come detto l'azienda è sana, la produzione è di qualità (a Bollate su 10 pezzi prodotti 9,5 sono buoni, in Romania a fatica si arriva a 6), i lavoratori sono stati sempre disponibili a farsi carico dei sacrifici che cominciano ad essere pesanti. Oltre alla riduzione dei turni con la cassa integrazione vanno via tutte le indennità. Se in condizioni di normalità la paga di un lavoratore arriva a 1600 euro con la cassa integrazione, l'80% sul salario base, alla fine del mese entrano appena 800 euro. E poi ci sono le ferie che si bruciano, la tredicesima che quasi si annulla, i festivi non lavorati.

Abbiamo chiesto all'azienda di contribuire un salario integrativo (come la stessa fa in altri Paesi come la Romania e la Turchia) per i giorni della chiusura invernale ma non c'è stato niente da fare nemmeno su questo. Chiusura totale». «Cosa chiediamo alla Pirelli? – conclude Fedele – Primo di essere trattati con un minimo di rispetto, di far passare a noi e alle nostre famiglie delle feste minimamente dignitose (il 19 ci hanno convocati per la distribuzione del panettone che abbiamo deciso di devolvere a qualche associazione di volontariato), secondo di dirci chiaramente cosa vogliono fare di Bollate.

Lo stabilimento ha le carte in regola per andare avanti e affermarsi come polo di riferimento per la produzione di pneumatici di alta gamma». Appuntamento al 9 gennaio, nella speranza che Natale abbia portato consiglio.

Dalle rinunce imposte dalla crisi ai comportamenti virtuosi che fanno bene all'economia e allo spirito.

DI NECESSITÀ VIRTÙ I NUOVI STILI DI VITA

di CHRISTIAN D'ANTONIO



Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non farete nulla per cambiarla
Martin Luther King

Ve la immaginate, soltanto 10 anni fa, una settimana intera dedicata all'alimentazione e all'agricoltura sostenibile nelle scuole? Oggi è successo, per merito dell'Unesco che ha raccolto 700 iniziative in scuole e università sul tema. «Questo significa che anche i più giovani sono sensibilizzati sul tema - dice Maria Torresani della Commissione italiana per l'Unesco - in maniera del tutto nuova. E se succede è anche per colpa, o merito, della crisi».

CRISI E OPPORTITÀ - I temi del non spreco, della sobrietà e del rispetto ambientale si stanno infatti facendo largo nella nostra società proprio nel momento di maggior incisività della crisi occupazionale che poi si riflette sulle abitudini di consumo.

Don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale del lavoro della Diocesi di Milano, ricorda che un'indicazione chiara è presente nell'enciclica *Caritas in veritate*: «Ci ritroviamo davanti all'esortazione di intraprendere nuove forme di lavoro, ma anche a ragionare sulle abitudini: perché se dentro una famiglia diminuisce potere d'acquisto, ci sono delle forme sostenibili di stili di vita efficaci per andare avanti».

Don Walter è ferrato sull'argomento perché, ci dice, ne ha discusso proprio di recente con esponenti dell'Istat che analizzano i comportamenti economici



Per partecipare alle iniziative della rete diocesana si può mandare una e-mail a sociale@diocesi.it. Don Walter dice: «Sono esperienze di incontro che sono alla base degli insegnamenti cattolici ma che riguardano chiunque abbia a cuore il destino della società».

e sociali di noi italiani: «Secondo le statistiche l'aspetto della considerazione della sobrietà come antidoto alla crisi si è fatto largo dall'agosto 2011, il momento in cui si è compreso che la crisi non si sarebbe conclusa. Allora è nata la consapevolezza della necessità del cambiamento delle nostre abitudini». A Milano è nata la rete interdiocesana dei nuovi stili di vita che fa "propaganda" nelle parrocchie su come fare per vivere meglio. «Il premier Monti dice che non si potrà garantire assistenza come è intesa adesso. Con uno stile di vita più salutare e abbandonando le cattive abitudini ridurremo molte delle malattie che fanno aumentare la spesa sanitaria», dice don Walter.

ABITUDINI NUOVE - Già oggi, secondo l'ultimo rapporto Censis, sono 2,7 milioni gli italiani che coltivano ortaggi e verdura da consumare ogni giorno, 11 milioni si preparano regolarmente cibi in casa, come pane, conserve, gelati. Il 62,8% degli italiani ha ridotto gli spostamenti in auto e scooter per risparmiare sulla benzina, c'è un boom delle biciclette: più di 3,5 milioni di due ruote vendute in un biennio. Tutti sintomi di un nuovo *modus vivendi* che si sta affermando nel clima generale di crisi. «Consumare meglio, guadagnarci tutti» è lo slogan che è alla base della nuova iniziativa informativa di Eni, che si chiama 30percento.it, dove

gli utenti "sensibili" al tema ambientale si collegano per scambiarsi opinioni ed essere aggiornati sui suggerimenti da tener conto se si vuole cambiare stile di vita.

Con 24 consigli (cliccatissimi quelli sui consumi domestici) la campagna promette di risparmiare il 30% di energia annua di una famiglia che equivale complessivamente a 1.600 euro di spesa, quasi una tredicesima gratuita. Dei 24 comportamenti individuati, 14 sono a costo zero - non comportano, cioè, alcun esborso per le famiglie; gli altri 10 sono a costo supportabile e comportano un investimento che si ripaga in tempi brevi e che in molti casi può godere di sussidi e incentivi. «La migliore energia rinnovabile - dice Paolo Scaroni, ad di Eni - è l'uso efficiente delle energie».

E il risparmio, oltre a farci sentire meglio, ci rende più ricchi, il che non guasta, come dice lo studio della Tns. Gli italiani sono propensi a comportarsi in modo sostenibile solo se esiste un obbligo normativo (oltre l'80% fa regolarmente la raccolta differenziata) o ci sia un beneficio tangibile e immediato (nell'ultimo anno, il 72% ha ridotto i propri consumi energetici per risparmiare sulla bolletta). Nel momento in cui c'è bisogno di fare scelte non obbligate ma di buon senso,

Gli "internauti" sono disposti a spendere il 5% in più per prodotti "etici".

Il 62% delle aziende green prevede aumenti di margine per il 2012.

Con comportamenti eco-compatibili si risparmia il 30% di energia in casa.

subentra la coscienza. E anche quella sta cambiando. «Cambiare il mondo con il cibo si può - dice Carlo Petrini, fondatore di Slow Food che promuove in



Secondo dati Ismea il biologico nella grande distribuzione è cresciuto del 6% nel primo trimestre 2012.

Italia gli alimenti sani e a chilometro zero - e con la nostra esperienza abbiamo dimostrato che si possono recuperare prodotti e ridare orgoglio agli agricoltori. Oltre che far bene alla salute».

IL PREZZO GIUSTO - Così come non si guarda tanto al prezzo quando si sceglie la classe energetica A per un elettrodomestico che alla lunga ci fa risparmiare, lo stesso accade per il cibo. Secondo uno studio di Nomisma il 53% della popolazione mette nel carrello del supermercato almeno un prodotto bio in un anno, mentre il 32% lo consuma almeno una volta alla settimana. Risulta anche che il 21,5% dei consumatori di bio abbia incrementato gli acquisti. «A noi risulta che l'88% degli italiani sia attento alla provenienza geografica del prodotto - dice Albino Russo, responsabile studi economici Coop - e quindi consuma meno ma anche più oculatamente. Si compra meno pane perché non lo si spreca. Si comprano meno merendine e caramelle perché è finito l'effetto consolatorio dell'acquisto. Siamo nella fase del bando al superfluo ma attenzione alla qualità». E il business se ne sta accorgendo, almeno nell'alimentare. Confezioni singole di sempre più prodotti e packaging risparmiatori invadono il supermercato.

LE RICETTE DEL MONDO COOPERATIVO

LA STAGIONE DELL'ESSENZIALE

Come si passa dall'economia finanziaria a quella reale

di Alberto Cazzulani*

Dal 2008 ad oggi si è passati dal ritenere la crisi come una delle tante, ciclica, a una svolta epocale nel nostro modello di sviluppo. Per fortuna, in questo punto di non ritorno, noi del mondo cooperativo siamo la realtà produttiva più attrezzata per superare questo momento essendoci sempre ancorati ad un'economia reale. Il fatto che non ci sia un'organizzazione verticistica nelle nostre attività, che tutti i soci possano partecipare alla ripartizione della ricchezza creata, che non ci siano eccessive sperequazioni tra introiti dei lavoratori e dei dirigenti ci pone su un piano diverso rispetto alle aziende sul mercato. La crisi ci ha fatto capire che niente più sarà come prima, anche quando il Pil dovesse tornare a crescere.

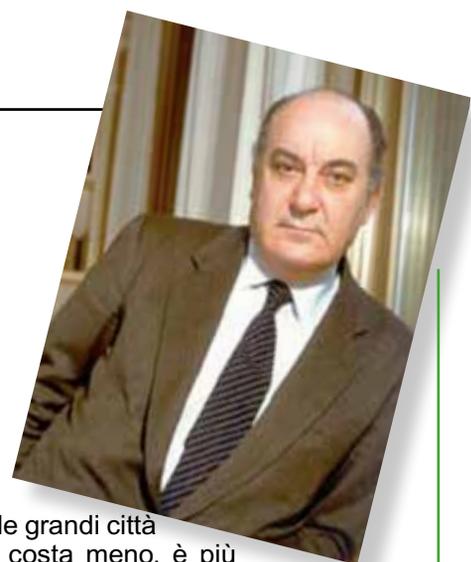
Questo anche perché progressivamente cambiano le abitudini dei consumatori e dei lavoratori, e i giovani sono i portavoce principali di questo rinnovamento del sentire comune. I 20/25enni di oggi sono cresciuti già con l'idea del non-spreco, dello "starci dentro" vivendo con ciò che si ha. Nessuno di loro, oggi, ha in mente il concetto di posto fisso contrariamente a quanto affermato in più occasioni da qualche politico, Sottosegretario, Ministro o Presidente del consiglio, a meno che non sia un loro amico o parente. Le partite Iva, l'emigrazione all'estero ed anche il lento riavvicinarsi delle nuove generazioni alle esperienze di lavoro agricolo di cui parlano le ultime statistiche, ne sono la conferma. Ora tocca a tutti noi far cambiare mentalità a chi questi giovani li sta crescendo, ovvero i loro genitori che ragionano ancora con standard vecchi e che più faticano a riorganizzare la propria vita in termini di minori attese e disponibilità. Le cooperative, quelle vere, hanno retto meglio delle altre imprese questi cinque anni di crisi ma anche loro oggi necessitano di un ripensamento. Penso a processi di fusione per rafforzare

la capitalizzazione, avere minori costi e maggior peso sui mercati, imporre alla politica il tema del credito sul quale nulla è stato fatto. In Francia l'esperienza di alcune banche pubbliche/municipali è stata il motore della ripresa di tante attività legate al territorio. Sarebbe ora che anche noi ragionassimo su questi temi senza timori reverenziali nei confronti delle banche che sempre meno e con sempre maggiori costi svolgono il loro compito. Se su questa questione non s'interverrà quanto prima, la criminalità organizzata dotata di ingente liquidità la farà sempre più da padrona: le imprese progressivamente controllate dalle mafie potrebbero diventare la prassi. La crisi, dall'altra, crea anche nuova solidarietà. Lo possiamo dire con certezza oggi, all'indomani di una Colletta Alimentare che proprio nell'anno dove la recessione è al massimo ha segnato il record delle donazioni. Chi sta male in prima persona ha aiutato e aiuta chi sta peggio. Questi segnali vanno raccolti e raccontati come indicatori di speranza. Siamo sempre più portati a una rilettura della nostra vita sociale, dei nostri consumi, dei nostri stili di vita, dell'organizzazione del lavoro che non ha niente a che fare con i decenni di consumismo che ci siamo lasciati alle spalle. Lo stiamo facendo per necessità ma al contempo con virtù e tutto ciò ci rende più consapevoli e responsabili, nonostante l'irresponsabilità che si traduce in assenza di indicazioni, opportunità e percorsi da parte dell'attuale classe dirigente.

«Anche quando il Pil tornerà a crescere nulla sarà più come prima»

* presidente Confocooperative Lombardia





PARLA IL PRESIDENTE GIUSEPPE DE RITA

TAGLIATE E VIVRETE MEGLIO

Per il rapporto Censis il riposizionamento è già avvenuto: le famiglie scelgono dove e come consumare facendo rinunce oculate.

L'anno della crisi dei consumi sarà ricordato anche come l'anno in cui il "riposizionamento" della propensione al consumo e delle abitudini di famiglie e imprese è definitivamente avvenuto. Ne è convinto il presidente del Censis Giuseppe De Rita mentre ci commenta i risultati della consueta ricerca sui comportamenti della società italiana.

Cosa cambia nel 2012 rispetto al passato?

La lotta per resistere alla crisi, sia da parte dei consumatori che delle imprese, non è improntata solo al recupero di quello che si è perso, del potere d'acquisto. Si poggia anche sul convincimento che non ci sarà un ritorno al consumo come lo intendavamo prima.

Come si comportano gli italiani?

Lentamente la famiglia rivede consumi, investimenti, decisioni sulla formazione dei figli, tant'è che c'è un ritorno alla formazione professionale a discapito delle iscrizioni alle università che non rendono nulla. Anche l'impresa si ripositiona su meccanismi di competizione esterna,

prevedendo di diventare competitiva non solo sui costi ma anche sulle proposte. Le innovazioni industriali a favore della difesa della qualità della vita premiano.

C'è un aspetto della nuova austerità che è stato sopravvalutato?

Sull'Imu, che è una tassa che pesa, si sono favoleggiate vendite di case in massa che non ci sono state. Ma è vero che ormai i consumi sono tutti improntati al low cost.

“ Non ci facciamo più influenzare dalle mode, ma sappiamo dove tagliare ”

Come influisce l'idea di risparmio sulle nostre abitudini quotidiane?

Il nostro rapporto, ad esclusione delle passioni tecnologiche, evidenzia che tutte le abitudini di consumo e di vita sono figlie delle nuove esigenze. Si va di più in

bici nelle grandi città perché costa meno, è più pratico e magari ci aiuta a inquinare meno che non guasta. Il rapporto con la mobilità è cambiato: ci si organizza la vita in modo da accorciare le distanze tra casa e lavoro e magari rinunciare alla seconda casa. Sono meccanismi silenziosi che si fanno largo, non sono esplosivi.

Sono delle rinunce che creano malumori?

Tuttaltro. La famiglia riscopre il potere decisionale e l'arbitraggio dei consumi. Ci si sente padroni dei propri soldi e si rinuncia all'abbigliamento superfluo, che ormai non è più un simbolo di benessere, e si opta per uno stile più casual e attento. In alcuni casi questi "ripensamenti" portano a una vita anche più coesa e di socializzazione, come nei piccoli comuni dove si riscopre la qualità del tempo a discapito della corsa agli acquisti. Ma nelle periferie metropolitane siamo ancora lontani da questo cambiamento, perché non ci sono luoghi di aggregazione.

LA SPESA INTELLIGENTE

SIAMO I GAS E DA NOI NON SI BUTTA VIA NIENTE

Cibi a filiera corta e garantiti. Prezzi competitivi con il 'bio' del supermercato.

Tutto parte da un dato sullo spreco alimentare, amentato del 50% dal 1974 a oggi. In Italia è pari a 20 milioni di tonnellate (37 miliardi di euro): con ciò che finisce nella pattumiera potrebbero mangiare oltre 40 milioni di persone. La Commissione europea dice che in Italia lo spreco di cibo domestico è costato ad ogni famiglia 1.600 euro all'anno, ovvero il 27% dei 5.724 euro spesi per l'acquisto di beni alimentari.

Da qui scaturisce il cambiamento dei nostri stili quotidiani di consumo che è diventato un nuovo modus vivendi di tante persone. «Non è solo la "buona azione" del "buon cittadino", è molto di più - dice Giambattista Armelloni, presidente di Acli Lombardia - perché sollecita il nostro pensiero e la nostra azione, invita a metterci in discussione e a confrontarsi su un nuovo modello di sviluppo, che comprende una ridefinizione delle relazioni tra democrazia, economia e sviluppo».

Autoproduzione, recupero e riuso sono le nuove parole d'ordine per i consumatori "responsabili" che con le Acli territoriali promuovono da anni i "Gruppi d'acquisto solidali" (Gas). Precauzioni: non si diventa consumatori responsabili per risparmio economico ma per sostenere l'economia locale, le aziende "pulite" e abbattere gli sprechi e gli imballaggi della grande distribuzione.

«Al nostro gruppo **Buon Mercato** di Corsico - dice l'operatore Manuele Filini - si rivolgono 250 persone associate. Versano una quota annua di 15 euro e ogni lunedì fanno ordini di cibo sul nostro sito. Il sabato vengono da noi a ritirare. Abbiamo la possibilità di comprare tutti i generi alimentari, cosmetici e detersivi, tutti scelti su criteri di chilometro zero, sostenibilità ambientale, filiera corta ed eticità».



I "Gruppi d'acquisto solidali" investono nell'economia locale e comprano solo prodotti etici e certificati.

E sui prezzi e stagionalità? «Logicamente non prendiamo pomodoro d'inverno - ci avverte Filini - . E rispetto all'acquisto convenzionale il prootto fresco nostro costa leggermente in più ma il nostro biologico costa di meno rispetto a quello del supermercato. Ma non ci sono sprechi. Sono i soci stessi a chiederci di non comprare più del richiesto».

L'associazione dà la possibilità a chi sottoscrive l'adesione di ordinare dai produttori tramite il portale e ritirare nella sua sede nel centro di Corsico (Mi) prodotti biologici, del Parco agricolo Sud Milano, del commercio equo solidale, detersivi e cosmetici alla spina, oltre a libri, riviste e tanti altri prodotti. Organizza anche incontri con i produttori, corsi di autoproduzione, pranzi in cascina.

È possibile una nuova finanza, meno speculativa, attenta agli interessi delle persone e delle aziende?

QUI CI MANCA IL CREDITO

Non è solo questione di tassi, con l'etica ci guadagna anche la lotta alla criminalità.

Uno studio internazionale (Gabv) ha messo recentemente in relazione il tasso di crescita dei colossi bancari. Ebbene, le etiche nell'ultimo anno hanno aumentato i depositi del 20%, i colossi del 10%. Le banche "sostenibili" come si chiamano all'estero, hanno prestato il 20% in più, le classiche arrivano a poco più del 7% di incremento.

Ugo Biggeri, presidente di Banca Etica dice che «in soli 13 anni abbiamo volumi e trend di crescita che stanno raggiungendo e superando quelli delle esperienze più durature a livello mondiale, un risultato che è sicuramente ottenibile grazie al modello partecipativo e cooperativo della nostra banca, che ci permette di collaborare con la società civile attiva sui territori».

Da quando è scoppiata la crisi anche gli stili di vita nel settore della finanza si sono modificati: sempre più clienti finanziano imprese sociali e legate al mondo della sostenibilità, come onlus o cooperative sociali che erogano servizi o danno lavoro a persone con disagio o handicap.



Alla fiera Ecomondo a Rimini, Banca Etica ha recentemente presentato un social network destinato alle persone attive nel consumo responsabile chiamato Zoes ("zona equosostenibile").

«A Banca Etica non diamo mutui a tutti - precisa Chiara Bannella delle pubbliche relazioni - perché siamo una banca cooperativa e per accedere al credito bisogna essere socio, comprando 4 o 5 azioni (sui 55 euro). Vogliamo persone che credono nella finanza etica e arrivano da noi non solo perché abbiamo i tassi più vantaggiosi». Per scremare e avere solo sostenitori genuini, a Etica erogano mutui solo a chi è socio da

più di 3 mesi. Di contro, c'è un sistema trasparente delle attività che vanno a sostenere, come onlus e cooperative, anche srl (solo se si occupano di ambiente). Come fanno i valutatori della banca a scegliere i progetti sostenibili da sostenere? «In ogni territorio c'è un pool di esperti che valutano a titolo volontario le iniziative non solo dal punto di vista della sostenibilità sociale.

La cronaca ultimamente ci ha abituato a infiltrazioni malavitose nel settore delle energie rinnovabili. E noi dobbiamo cautelarci verso questo rischio» dice Bannella. Il 30% dei finanziamenti della banca va alla cooperazione sociale dei finanziamenti, per il momento il 4% alle iniziative ambientali. Alla fiera della sostenibilità, Ecomondo, Banca Etica ha presentato un progetto (Score) che con l'aiuto delle università e di studi specifici indica le buone pratiche che una banca deve adottare per evitare finanziamenti inconsapevoli di attività di riciclaggio.

Ed è nato anche Zoes, un social network interamente italiano, che mette in rete le persone attive nella sostenibilità.

LEGALITÀ - BATTISTA VILLA (FILCA)

LA NUOVA FRONTIERA DEL SINDACATO

I rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. Tutto questo è sintetizzato nella sigla SA 8000 (Social Accountability) che è la certificazione "etica" delle attività a cui fa riferimento la Filca, Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini della Cisl, che rappresenta in Lombardia 50mila iscritti e a livello nazionale 300mila lavoratori. «Siamo il sindacato italiano più numeroso nel settore edile - spiega il segretario generale lombardo Battista Villa - e abbiamo deciso di riprendere la promozione dei valori civili e sociali proprio in un momento di crisi di credibilità dei politici e istituzioni». Concretamente la Filca, assieme al sindacato di Polizia Siulp, ha messo in piedi il progetto San Francesco sulle legalità degli appalti: «Quando abbiamo iniziato 3 anni fa - dice Villa - pochi ne parlavano, oggi invece le infiltrazioni malavitose sono drammaticamente di attualità nella nostra regione. Crediamo che il sindacato oltre a essere attivo nella contrattazione debba formare ed educare. Così come ha spinto i lavoratori alla partecipazione democratica al lavoro nel secolo scorso, ora li deve educare alle buone pratiche e alla difesa della responsabilità sociale. Siamo per le imprese con "patente a punti", vogliamo estirpare il caporalato e difendere le attività dalla colonizzazione delle mafie». La Filca nel 2012 per la terza volta pubblicherà online il rendiconto di spesa: «Vogliamo che anche la pubblica amministrazione lo faccia».



BANCHE - PIER PAOLO MERLINI (FIBA)

ANCHE LORO COSTRETTE ALLA TRASPARENZA

La trasparenza e la confrontabilità dei conti sono il tema più discusso degli ultimi anni in tema di risparmio. Esperienze di successo come il portale confrontaconti.it sono il risultato delle recenti lotte dei consumatori per il diritto alla corretta informazione, dopo i noti scandali degli anni 2000. A novembre la Corte di Cassazione ha affermato che spetta alla banca provare positivamente di essersi comportata diligentemente nei confronti del cliente. Il nuovo istituto dell'Arbitro Bancario Finanziario (nato nel 2009) è servito proprio a disciplinare i contenziosi tra banche e clienti. «La modifica delle abitudini dei clienti - dice Pier Paolo Merlini di Fiba Milano, il primo sindacato dei bancari per numero di iscritti - si rifletterà da subito sull'organizzazione degli istituti. Le banche saranno sempre più luoghi di lavoro per consulenti che profileranno i clienti in base alla loro situazione patrimoniale e spariranno i cassieri. In questo senso la Mifid, che è una direttiva europea recepita in Italia nel 2007, aiuta le banche a tener conto della "ricchezza" degli investitori non professionali e proporre loro prodotti adeguati in modo che non ci siano sorprese». Per Merlini, quindi, dalla crisi del credito scaturisce una nuova forma di approccio alle banche: «Ci relazioneremo sempre più con gestori di portafogli negli istituti. Il risvolto è che anche l'occupazione nel settore ne risentirà. Le banche stanno già ripensando al loro ruolo sul territorio e il numero di impiegati nel settore, così com'è oggi, appare sovradimensionato».

Quanto guadagna, quanto paga in tasse e contributi un rivenditore di giornali?

NOI POVERI EDICOLANTI VESSATI DAL FISCO E DAGLI EDITORI

di BENEDETTA COSMI

Quello autonomo non è un lavoro per ricchi

Quanti giornalisti sono ex metalmeccanici? Quanti operai e impiegati si sono messi in proprio? Da sempre il lavoro autonomo ha rappresentato la valvola di sfogo per le crisi dell'industria e per la difficoltà di trovare un nuovo posto da dipendente? Nonostante questo ruolo meritorio, questa fondamentale funzione di compensazione, il settore non è mai stato sostenuto come si sarebbe dovuto fare. Al contrario si è continuato a spremere e frapporre ostacoli a chi, per scelta o per necessità, ha scelto di mettersi in proprio. Arrivati a questo punto bisogna essere chiari: non ci sono margini per ulteriori sacrifici, a furia di tirare la cinghia non c'è spazio per altri buchi. Se nel passato poteva essere ritenuta una attività privilegiata oggi sono sopraggiunte solo difficoltà per i lavoratori autonomi. Prendiamo ad esempio il Comune di Milano che forse riuscirà a raggiungere il pareggio di bilancio, ma solo dopo aver messo definitivamente in ginocchio interi settori produttivi. Gli aumenti esagerati della Cosap (tassa occupazione suolo pubblico) stanno diventando un peso insopportabile per edicolanti, ambulanti, spettacoli viaggiatori. Si è passati da 3.000 a 6.000 euro. C'è poi l'Imu e altri aumenti, come quello dell'energia elettrica, che pesa per il 25%. Insomma non si possono mortificare in questo modo lavoratori che economicamente sono equiparabili a quelli dipendenti, con la differenza che, rispetto a questi, hanno molte meno tutele. Eppure, quello autonomo, proprio per le sue caratteristiche, potrebbe essere una tipologia di lavoro che viene incontro a esigenze diverse: per quelli che cercano un posto che non c'è e se lo devono inventare, per il sistema delle imprese e per quello pubblico che chiedono più flessibilità. Parliamone.

VINCENZO LA SCALA
segretario generale Felsa Cisl Milano



Brutta vita quella dell'edicolante: dalla mattina alla sera pressoché sulla strada, tutte le stagioni, con qualsiasi tempo. Ma almeno guadagna bene, il gioco vale la candela? Dipende dalla zona, dal numero di esercizi commerciali nelle vicinanze. La maggioranza, comunque, guadagna sicuramente poco.

neanche quelle garantite dalla Costituzione e che tutti credono siano un diritto acquisito. E poi, altro che liberalizzazioni, dice ancora il signor Del Coco, c'è il duopolio di Agiemme e Mdm, le due agenzie di distribuzione. I prodotti dobbiamo prenderli da loro per forza, non c'è libera concorrenza. In edicola funziona così: arrivano i giornali,



Antonella Scaffidi, edicolante di San Donato

Spiega Lorenzo, edicola Del Coco in piazza Cincinnato, «alla fine del mese la maggior parte di noi porta a casa meno di un operaio. Ho visto chiudere settanta edicole (a Milano ce ne erano 780) in due anni, due negli ultimi mesi proprio nella mia zona, Loreto. Ho 60 anni e da 25 faccio questo lavoro, apro alle 5.30 di mattina e chiudo alle 19. Guadagniamo due stipendi da mille euro, io e mia moglie, una volta avevo una persona, ci ha aiutato per molti anni, non l'ho potuta più tenere, per le vendite basse e le tasse alte, il 30% che arrivano al 40 con gli ultimi aumenti. Pesa anche l'Imu, che si paga sulla prima casa e anche sul chiosco. Non era mai successo, il Comune si sta attaccando a tutto». Ecco lo sfogo sul web di altri edicolanti che si auto-organizzano: «Un lavoratore autonomo non ha busta paga, non c'è tredicesima, ferie e contributi pagati. Indipendentemente dal giro d'affari, dobbiamo farci carico di: Inps, suolo pubblico, luce, telefono, commercialista, le fidejussioni bancarie. Una rivendita fatica a far quadrare i conti e spesso non quadrano per niente. Però - pensano alcuni - hai la soddisfazione di non avere padroni perché sei tu il padrone di te stesso. Invece non solo hai padroni (molti, esatto il plurale) ma non hai neanche tutele; neanche le più banali,

le riviste, una volta mandati in resa viene accreditato il prezzo di costo del prodotto editoriale. La percentuale di guadagno è fissa, su un quotidiano da un euro, al netto, all'edicolante non rimangono 20 centesimi. Si guadagna su cose un po' più costose come le enciclopedie, pubblicazioni che escono con cadenza regolare e creano una collana collezionabile. È ovvio che per un edicolante accaparrarsi un cliente che prende tutta l'enciclopedia è un bel vantaggio: il cliente torna, e il guadagno anche nel lungo periodo ed è assicurato. Bello no? "Sì, se però non facessero i furbi", dice un altro collega. Esce il primo numero sui grandi maestri della pittura e costa 9,99 euro, cosa succede? «I giornali approfittano delle edicole per diffondere il primo numero della collana a prezzo pieno. Poi, mettono una bella brochure che invita il cliente a non rivolgersi all'edicola bensì a loro, in maniera tale che possa prendere i 3 cofanetti successivi al prezzo di uno, tagliando fuori l'edicolante. La distribuzione se vede che una rivendita non vende una pubblicazione ne blocca le uscite successive: se un cliente ad esempio prende il primo numero da me e i seguenti 3 se li fa spedire, il quinto numero non potrà prenderlo da me perché avrò la fornitura bloccata e sarà costretto a continuare a farseli mandare via posta».

MICROCREDITO MILANO

TI AIUTIAMO AD AIUTARTI



La Fondazione per la sua natura sociale non ha fini di lucro



Un prestito garantito dalla Fondazione



Questo denaro potrà essere richiesto per **superare difficoltà economiche temporanee** della persona o della famiglia: lavoro, scuola, salute o altre necessità.

La FWA **fornisce la garanzia** verso le banche convenzionate, che materialmente emettono il prestito.

Un prestito che sarà **restituito a tassi di interesse agevolato** e con modalità concordate da FWA.



CHI PUO' CHIEDERLO? Tutte le persone che vivono o lavorano, oppure intendono avviare un'attività nel Comune di Milano: i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e autonomi, i cassaintegrati, i giovani.



SEI INTERESSATO? Rivolgiti agli sportelli della rete di FWA, trovi l'elenco sul retro o consulta il sito www.fwamilano.org



ELENCO DEGLI SPORTELLI

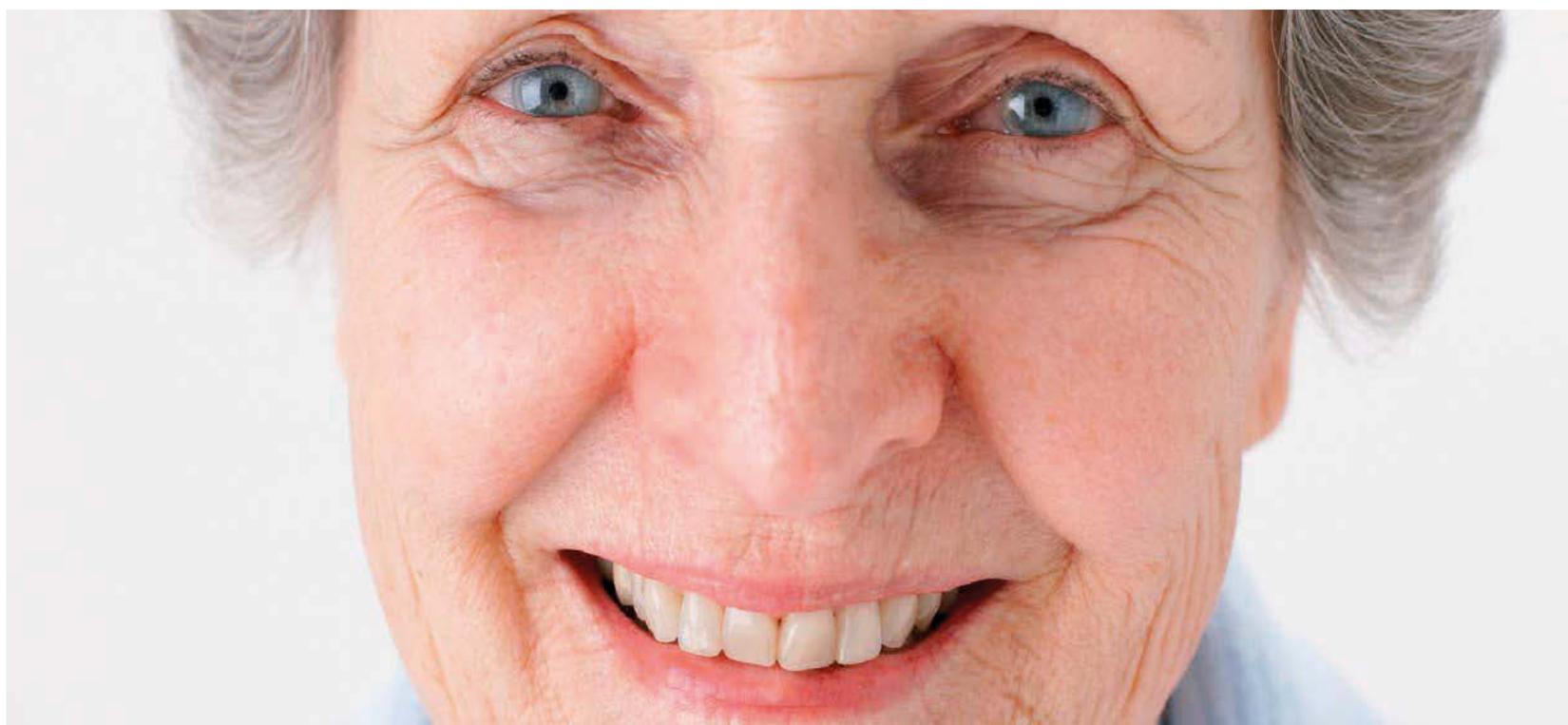
PERCORSO DI ACCESSO AL MICROCREDITO:

tramite gli **Sportelli della rete di FWA** si accede al percorso di accompagnamento dove si analizzerà se il Microcredito rappresenta la soluzione più idonea alle problematiche del richiedente. Solo la presenza di tali requisiti consentirà alla Fondazione di garantire le persone e di **indirizzarle alle banche convenzionate**.

 ENTE	 INDIRIZZO	 TELEFONO	 GIORNI	 ORARIO
A.C.L.I.	c/o Punto Famiglia A.C.L.I. Via Della Signora, 3 (Salone Clerici)	02/7723.1	Martedì	Dalle 14,00 alle 17,00 Su appuntamento
CIRC. ACLI S.LUCIA	Via Capuana 3 (P.za) c/o spazio Agorà	02/3570343 02/3550713	Mercoledì	Dalle 9,00 alle 12,30 Su appuntamento
COOP. LA STRADA	Via G.B. Piazzetta, 2	02/55213838		Dalle 8,00 alle 18,00 Su appuntamento
FORMAPER C.C.I.A.A. MILANO	c/o Punto Nuova Impresa Via Santa Marta, 18	02/85155739 02/85155205	Dal Lunedì al Venerdì	Dalle 9,00 alle 13,00 dalle 14,00 alle 18,00 Su appuntamento
A.S.I.I.M. SPORTELLO PUNTO IMPRENDITORIA IMMIGRATA	c/o Punto Nuova Impresa Via Santa Marta, 18	02/85154342	Dal Lunedì al Venerdì	Dalle 9,00 alle 13,00 dalle 14,00 alle 18,00 Su appuntamento
C.G.I.L.	c/o Camera del Lavoro Metropolitana di Milano Corso Di P.ta Vittoria, 43	02/55025301	Mercoledì Giovedì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.G.I.L.	c/o Camera del Lavoro di Sesto San Giovanni Via Breda, 56 Sesto S.G.	02/26272336	Martedì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.G.I.L.	c/o Camera del Lavoro di San Siro P.le Segesta, 4	02/55025713	Lunedì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.I.S.L.	Via Tadino, 23	342/1000709	Martedì	Dalle 9,30 alle 12,30
C.I.S.L.	L.go Scalabrini, 6	02/20525606	Mercoledì	Dalle 14,30 alle 17,30
C.I.S.L.	P.za Minniti, 8	02/69006178	Martedì	Dalle 14,30 alle 17,00
C.I.S.L.	Via Faa di Bruno, 20	02/5694032	Mercoledì	Dalle 9,30 alle 12,00
C.I.S.L.	Via Berra, 6 Crescenzago	02/20525497	Mercoledì	Dalle 9,30 alle 12,30
C.I.S.L.	Via Dante, 2 Cinisello Balsamo	02/20525441	Giovedì	Dalle 14,30 alle 17,30
U.I.L.	Via Campanini, 7	02/671103416	Giovedì Venerdì	Dalle 15,00 alle 18,00
U.I.L.	c/o ADA Via Hermada, 14	02/6432140 02/66107096	Martedì Venerdì	Dalle 10,00 alle 12,00
U.I.L.	c/o ADA Via Botticelli, 2	02/70005405	Martedì Giovedì	MARTEDI' Dalle 10,00 alle 12,30 GIOVEDI' Dalle 15,00 alle 17,30



LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO
DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA

RETТА BENVENUTO^(*)
PER OSPITE AUTOSUFFICIENTE E NON AUTOSUFFICIENTE

www.anniazzurri.it

**CHIAMA
ORA!**

PER INFO E PRENOTAZIONI

Numero Verde

800 131 851

info@anniazzurri.it



Anni Azzurri

persone per servire persone

^(*) = offerta valida per soggiorni a tempo indeterminato.

Dodici milioni di compratori, più 19% per cento in un anno, e non è un fenomeno passeggero.



ECOMMERCE SEMPRE PIÙ CLIK ALLA FACCIA DELLA CRISI

di MICHELA LOBERTO - Adiconsum Milano

La crescita del commercio elettronico (eCommerce) in Italia, prevista per quest'anno dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, rappresenta un fatto di particolare importanza e in controtendenza rispetto al momento negativo che sta vivendo l'economia globale. Secondo lo studio del Politecnico, infatti, nel 2012 l'eCommerce in Italia crescerà del 19%, i compratori on-line raggiungeranno quota 12 milioni, numero di 3 milioni superiore a quello del 2011.



Naturalmente, questo importante incremento del commercio elettronico, che secondo gli studiosi non sembra essere un semplice exploit episodico bensì l'attestarsi di una tendenza positiva, porta con sé una corrispondente crescita di disservizi nei confronti dei consumatori. Per monitorare tali disservizi, Adiconsum ha attivato l'Osservatorio reclami sul commercio elettronico e social shopping raccogliendo per un anno (da ottobre 2011 a settembre 2012) agli indirizzi mail ecommerce@adiconsum.it socialshopping@adiconsum.it

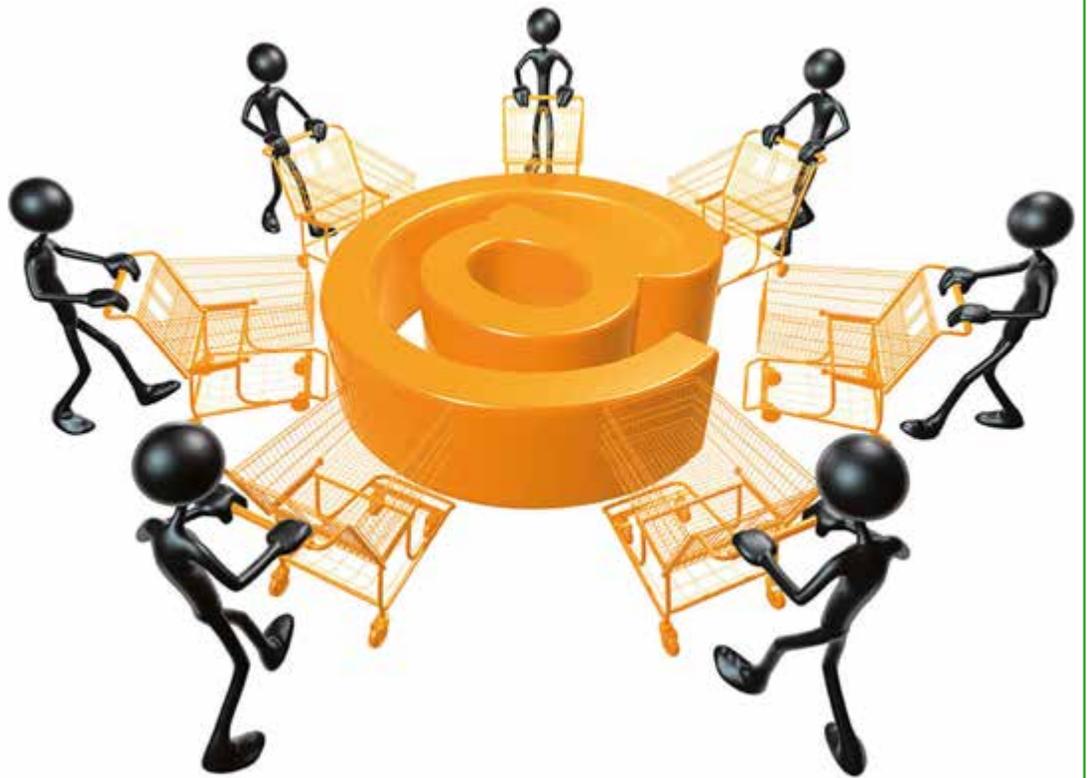
le segnalazioni di consumatori che hanno fatto uso del commercio elettronico. I dati raccolti hanno evidenziato la massiccia presenza di contenzioso nel social shopping (acquisto coupon) che, con il suo 76% di segnalazioni rispetto al totale di quelle pervenute, condiziona pesantemente il settore del commercio elettronico che si dimostra ancora troppo inaffidabile. I dati confermano che la principale causa di disservizio, sia nell'uso dei social shopping sia rispetto agli acquisti on line, è la vendita di beni, i cui reclami riguardano nella maggioranza dei casi la mancata consegna, seguita dalla non conformità del bene. Inferiore risulta invece il contenzioso rispetto

alla vendita di servizi, le cui segnalazioni, in caso di coupon, sono in gran parte relative alla mancata fornitura del servizio, mentre in caso di acquisti on line, i reclami riguardano soprattutto la fornitura di servizi non richiesti a seguito di truffe messe in atto da alcune imprese che hanno raggirato molti consumatori attraverso pratiche commerciali ingannevoli. A seguito della diffusione di tali dati dell'Osservatorio di Adiconsum, sono arrivate le prime risposte da parte delle imprese che operano nel commercio elettronico. In particolare Netcomm, il Consorzio del commercio elettronico, ha elaborato un codice di autoregolamentazione relativo alle modalità di comunicazione e pubblicizzazione delle offerte di sconti e risparmi nel settore del commercio elettronico.

Naturalmente occorre ancora lavorare affinché sia possibile definire in questo settore dei codici di comportamento con la partecipazione di imprese e consumatori.

In particolare, è bene che i consumatori tengano in considerazione alcune regole per acquistare on line in sicurezza:

- valutare la serietà del venditore on line prima di effettuare gli acquisti leggere bene condizioni di vendita e caratteristiche del prodotto (controllare: cosa si sta effettivamente comprando, il prezzo, date di consegna ed i relativi costi in caso di annullamento dell'ordine);
- verificare l'esistenza della garanzia;
- verificare le possibili modalità di pagamento;
- conservare ricevute e altri documenti d'acquisto;
- prediligere i portali che operano attraverso connessioni protette;
- proteggere adeguatamente i propri dati personali, facendo attenzione ai dati richiesti nella registrazione (normalmente non vengono richieste password, PIN o altre credenziali di accesso al proprio conto corrente);
- scegliere una modalità di spedizione tracciabile e assicurata;
- utilizzare browser e software aggiornati, possibilmente con un filtro anti-phishing attivo.



UN FABBRO DI QUALITÀ

CANCELLI INFERRIATE RECINZIONI SERRATURE PORTE TAPPARELLE
ZANZARIERE LAVORI DI MURATURA

NASSO VINCENZO

VIA GALILEO GALILEI, 2/5 B CASSINA DE' PECCHI -MI

0291620083 3291584070

nassovincenzo@hotmail.it





Via Forni, 70
(Zona Comasina)
20161 Milano
Tel. 02.64.66.150



Via Arbe, 71
(Zona P.le Istria)
20125 Milano
Tel. 02.68.87.914



Via Soperga, 51
(Zona Staz. Centrale)
20127 Milano
Tel. 02.26.11.64.12



Via Pisacane, 42
(Zona P.ta Venezia)
20129 Milano
Tel. 02.29.52.47.40



Via Gulli, 29
(Zona P.le Siena)
20147 Milano
Tel. 02.40.07.63.45



Viale Lucania, 13
(Zona Corvetto)
20139 Milano
tel 02.36.74.50.62

ASSOCIATI ANCHE CON: UNISALUTE - FONDO EST • ASSIRETE - PRONTO CARE • INSIEME SALUTE - PREVIMEDICAL

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DIAGNOSTICA —

VISITA DI CONTROLLO —

RADIOGRAFIA ENDORALE € 20

RADIOGRAFIA PANORAMICA € 40

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE € 1450

SUPERIORE O INFERIORE € 800

MONTAGGIO DENTI ESTETICO

PERSONALIZZATO PER ARCATA € 180

RIBASATURA DIRETTA € 120

RIBASATURA INDIRETTA € 150

ELEMENTO AGGIUNTIVO € 50

RETINA METALLICA € 100

PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA (PER ARCATA) € 900

PROTESI FISSA

CORONA ORO ISOSIT RESINA € 350

CORONA RICHMOND IN ORO € 440

CORONA IN LEGA E CERAMICA € 550

CORONA PROVVISORIA IN RESINA (PER ELEMENTO) € 50

PERNO MONCONE IN LEGA € 170

PERNO MONCONE IN ORO € 230

ATTACCHI A BAIONETTA (LA COPPIA) € 220

ATTACCHI U.D.A. (LA COPPIA) € 220

INTARSIO IN ORO (ONLAY) € 320

GANCIO IN ORO € 100

RIMOZIONE PROTESI FISSA € 65

IMPRONTE DA € 104

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE FISSO € 380

IMPIANTO A MONCONE MOBILE € 650

PERNO MONCONE PER IMPIANTO € 150

ATTACCO PER IMPIANTI (SOLO PROTESI MOBILE) € 155

ANESTESIE PER ESTRAZIONI MULTIPLE

SEDUTA DI ANALGESIA SEDATIVA IN AMBULATORIO € 190

TARIFFARIO PREZZI PARTICOLARE RISERVATO A



CISL

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DI DENTI DECIDUI € 65

OTTURAZIONE AMALGAMA € 95

OTTURAZIONE ESTETICA € 99

DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE € 100

DEVITALIZZAZIONE BICANALARE € 130

DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE € 180

ABLAZIONE TARTARO € 50

SBIANCAMENTO CON BICARBONATO € 40

PERNO DI RICOSTRUZIONE € 35

INCAPPUCCIAMENTO PULPARE € 35

SBIANCAMENTO DENTALE PROFESSIONALE € 380

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE € 65

ESTRAZIONE COMPLICATA IN ANESTESIA LOCALE € 85

ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) DA € 129

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO.) € 390

PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTIVO € 47

GANCIO PER SCHELETRATO € 65

SCHELETRATI FRESATI (SECONDO TIPOLOGIA) DA € 1500

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE € 40

RIPARAZIONE COMPLICATA € 50

RETINA DI RINFORZO IN METALLO € 60

ORTODONZIA TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*

APPARECCHIO MOBILE* € 970

APPARECCHIO FISSO* € 1800

APPARECCHIO FISSO ESTETICO* € 1950

POSIZIONATORE € 350

VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO € 35

BYTE PLANE € 450



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

MILANO - Borgo Porretta



Milano zona via Palizzi



intervento in edilizia **Convenzionata**
CCL Cerchicasa soc. coop.

2.350 €/mq
costo medio al mq.

vivere in un piccolo Borgo immersi nel verde a 10 minuti dal centro.

SESTO S.G. - Cascina Gatti



Sesto San Giovanni Cascina Gatti



2.300 €/mq
costo medio al mq.

intervento in edilizia **Convenzionata**

CCL Cerchicasa soc. coop.

*nuovo intervento,
disponibilita' di varie
tipologie dal bilocale
al quadrilocale*

MONZA - via Blandoria

intervento in edilizia **Convenzionata**

cooperativa **ISIMBALDI**



Monza Via della Blandoria

a due passi dal Parco



2.150 €/mq
costo medio al mq.

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

La storia di Wainer, laureato finito per strada per la perdita del lavoro. Poi la nuova vita.

LA RISCOSSA DI UN EX BARBONE

di SVEVA STALLONE

L'appuntamento è a casa sua, nel quartiere Francesco Baracca, in una delle periferie più trascurate di Milano, ai confini di San Siro. Wainer Molteni è un ex senzatetto (barbone, come dice lui), di quelli che non diresti mai possano finire per strada: laureato in Sociologia alla Statale di Milano, con un dottorato in Criminologia alla Normale di Pisa e un



Qui sopra quando Wainer viveva per le strade di Milano. Sotto, oggi

master in Criminologia Forense all'Fbi in Texas. Un alloggio sequestrato alla mafia, in un palazzo fatiscente, assegnatogli dal Comune di Milano, dove Wainer vive e lavora con altri amici: Renzo (Nocciolina) e Michele (per trent'anni operatore sanitario sulle ambulanze). Posso fotografare l'appartamento? - gli chiedo - «Meglio di no, dice lui - se vuoi, puoi fare qualche foto all'esterno».

L'arredamento è decoroso, non c'è nulla di superfluo: «Tutto materiale di recupero - racconta Wainer - Elettrodomestici e mobili abbandonati per strada che noi recuperiamo». Molteni divide il suo impegno tra Milano e Serravalle Pistoiese, dove ha messo in piedi un agriturismo, la Fattoria dei Clochard alla Riscossa. Mi racconti la tua storia? «È una questione di sfiga: dopo aver perso il lavoro di responsabile del personale in una catena di supermercati chiusa per bancarotta fraudolenta, ho resistito otto mesi. Poi lo sfratto e la strada. Di fatto diventi "clandestino nella tua città, civilmente invisibile". Le persone hanno un'idea del "barbone" che è difficile da sradicare: avvinazzato e sporco, da evitare perché infastidisce. Clochard alla riscossa - prosegue - parte da qui, da subito: quando ti trovi per strada e vedi le condizioni in cui sei costretto a vivere o ti adatti o reagisci. E io non sono il tipo che si adatta». Così Wainer fa il giro dei dormitori, lo arrestano e durante la "gestione De Corato" colleziona ben quattro fogli di via ("Puoi essere cacciato dalla tua città se sei senza documenti, come persona indesiderata"). Inizia così a dormire sotto casa dell'ex sin-



Con la Fattoria dei Clochard alla Riscossa siamo riusciti a reinserire tredici persone in un circuito di vita e dignità, che va oltre le necessità primarie...



dal primo aiuto "ma ora vogliamo occuparci di recupero e inserimento, un secondo livello. Con la Fattoria dei Clochard, ci siamo riusciti, inserendo 13 persone in un circuito di lavoro, vita e dignità che va oltre le necessità primarie, come mangiare, vestirsi e passare la giornata. Siamo partiti da 18 volontari e ora la Fattoria cammina da sola e non c'è più bisogno della mia presenza. Tra poco partiremo con altre iniziative".



daco Moratti, lo cacciano, lo arrestano, lui torna. Poi il periodo di "tolleranza", seguito da quello del "colloquio". Mentre parliamo riceve proprio una telefonata dell'ex assessore Mariolina Moioli. Inserisce il vivavoce e ascoltiamo la telefonata: lei si dimostra molto affettuosa nei confronti di Wainer. «Con la giunta precedente, c'era più collaborazione. Con il sindaco Moratti ci siamo trovati su diversi punti e abbiamo fatto partire un progetto per il reinserimento lavorativo per i senzatetto. L'idea ha funzionato fino a quando è cambiata la giunta. Poi il progetto si è fermato. Per assenza di fondi, si dice, anche se io sono convinto che non ci sia la capacità di gestirlo». Cosa ne pensi di Pisapia? Secondo te c'è una volontà politica di non collaborare? E perché? «No, guarda: Giuliano Pisapia è un brav'uomo. Punto. Quando l'ho conosciuto - però - dopo avermi stretto la mano in un gesto forse inconscio, se l'è passata sul cappotto. Letizia Moratti no: mi ha stretto la mano e poi mi ha abbracciato. Chi è abituato a vivere per strada, sa leggere meglio di altri il linguaggio del corpo. Anche quello inconscio». Usciamo: lo seguo, mentre continua a parlare. «Non è stato sempre tutto rose e fiori - per farci ascoltare siamo passati anche per diverse occupazioni - Pergola, Bulk, Malamanera e poi case, dormitori...». Tra una protesta e un confronto con l'amministrazione pubblica, Wainer lavora, insieme ad altre associazioni, a quello che sarà il piano antifreddo del Comune di Milano ("Che ho inventato io", precisa). L'associazione Clochard alla Riscossa si è data molto da fare

mo trovati su diversi punti e abbiamo fatto partire un progetto per il reinserimento lavorativo per i senzatetto. L'idea ha funzionato fino a quando è cambiata la giunta. Poi il progetto si è fermato. Per assenza di fondi, si dice, anche se io sono convinto che non ci sia la capacità di gestirlo». Cosa ne pensi di Pisapia? Secondo te c'è una volontà politica di non collaborare? E perché? «No, guarda: Giuliano Pisapia è un brav'uomo. Punto. Quando l'ho conosciuto - però - dopo avermi stretto la mano in un gesto forse inconscio, se l'è passata sul cappotto. Letizia Moratti no: mi ha stretto la mano e poi mi ha abbracciato. Chi è abituato a vivere per strada, sa leggere meglio di altri il linguaggio del corpo. Anche quello inconscio». Usciamo: lo seguo, mentre continua a parlare. «Non è stato sempre tutto rose e fiori - per farci ascoltare siamo passati anche per diverse occupazioni - Pergola, Bulk, Malamanera e poi case, dormitori...». Tra una protesta e un confronto con l'amministrazione pubblica, Wainer lavora, insieme ad altre associazioni, a quello che sarà il piano antifreddo del Comune di Milano ("Che ho inventato io", precisa). L'associazione Clochard alla Riscossa si è data molto da fare

dal primo aiuto "ma ora vogliamo occuparci di recupero e inserimento, un secondo livello. Con la Fattoria dei Clochard, ci siamo riusciti, inserendo 13 persone in un circuito di lavoro, vita e dignità che va oltre le necessità primarie, come mangiare, vestirsi e passare la giornata. Siamo partiti da 18 volontari e ora la Fattoria cammina da sola e non c'è più bisogno della mia presenza. Tra poco partiremo con altre iniziative".

dal primo aiuto "ma ora vogliamo occuparci di recupero e inserimento, un secondo livello. Con la Fattoria dei Clochard, ci siamo riusciti, inserendo 13 persone in un circuito di lavoro, vita e dignità che va oltre le necessità primarie, come mangiare, vestirsi e passare la giornata. Siamo partiti da 18 volontari e ora la Fattoria cammina da sola e non c'è più bisogno della mia presenza. Tra poco partiremo con altre iniziative".

L'ESERCITO (IN AUMENTO) DEI SENZA FISSA DIMORA

Dal 2005 al 2012 i senzatetto a Milano sono passati da 1.500 a 13mila

Nel 2005 gli stranieri componevano il 70% dei clochard, mentre per il 30% erano italiani.

2011: I cittadini stranieri che finiscono per strada utilizzano l'Italia come ponte per spostarsi in Paesi più ricchi: Germania, Francia, Belgio.

Secondo stime Istat, i servizi con sede in Lombardia e Lazio raggiungono, insieme, quasi il 40% dell'utenza nazionale (rispettivamente, 20% e 17%); i servizi milanesi accolgono ben il 63% dell'utenza lombarda, mentre Roma serve il 91% dell'utenza del Lazio.



ACQUE SOLFUREE, SALUTE NATURALE!



terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, **le terapie termali sono un prezioso alleato delle Salute**. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero, che cura** grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra **acqua, ricca come poche altre in Italia di idrogeno solforato** e altri composti solfurei, è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano l'**apparato respiratorio, otorinolaringoiatrico, osteo-articolare** e la **pelle**. Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la serietà di una qualificata struttura sanitaria, caratterizzata da efficacia delle prestazioni erogate, rigore medico scientifico e sensibilità ai temi della prevenzione e dell'educazione sanitaria. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura. Convenzione S.S.N.

I reparti di cura sono direttamente collegati con l'Hotel Terme San Pancrazio, luogo ideale per una tranquilla vacanza di salute e riposo in compagnia (Tel.035.42.55.700 - www.hotelsanpancrazio.it). Pensione completa da maggio a ottobre.

ANCHE I SINDACALISTI LEGGONO

di CERIALE GOTTARD

1

RENATO ZAMBELLI**Marco Malvaldi**
MILIONI DI MILIONI
Sellerio editore

Motesodi Marittimo è un paesino toscano collocato a una certa altitudine. Il borgo vanta l'originale primato di essere il comune "più forte d'Europa".

Due esperti scoprono presto l'arcano, la forza di Motesodi deriva da contrasto fra i due gruppi familiari dominanti: quello del sindaco e quello della maestra.

A modificare gli equilibri una tempesta di neve che isola il paese per giorni con uno dei professori universitari scopre il corpo senza vita della maestra. Si capisce subito che non si tratta di morte naturale e l'assassino è lì, fra le gente e le case isolate dalla neve.

Una buona lettura, a basso costo (11 euro), nello stile ormai consolidato dello scrittore toscano: stile sobrio, niente eccessi, che riporta alla mente i paesi e le osterie di una volta, piene di storie e umanità.

Dario Crapanzano
IL DELITTO DI VIA BRERA
Fratelli Frilli editore

Nel pieno di una torrida estate milanese è alle prese il commissario Mario Arrigoni, fra agenzie pubblicitarie e belle donne, con un delitto commesso fuori dal suo territorio di competenza, Porta Venezia. Il teatro del crimine è Brera, quando il quartiere era popolato da operai e piccoli artigiani fra i quali si confondevano squattrinati artisti in erba molti dei quali diventeranno poi famosi e ricchi. Crapanzano mescola la fantasia del romanzo con la ricostruzione storica: racconta le origini del mitico Bar Giamaica; la trattoria di via Fiori Chiari (dove c'era anche il casino) di due anziane sorelle; il sferisterio di via Palermo. Il clima è quello di un'Italia che si sta riprendendo da disastro della guerra e che, oltre a sopravvivere, comincia anche divertirsi: come la famiglia del commissario che è in vacanza a Canzio, nella verde Brianza.

Paolo Di Stefano
LA CATASTROFA
Sellerio editore

Otto agosto 1956, Marcinelle, Belgio: nella miniera di carbone, a 975 metri sotto terra, scoppia un incendio in cui muoiono 262 lavoratori, 136 immigrati italiani.

La Catastrofa (un misto tra dialetto e francese) non è colpa del destino, non è stato un caso ma frutto dell'imprevidenza premeditata, della mancanza di sicurezza, della disorganizzazione del lavoro. Gli italiani sono doppiamente vittime: dello sfruttamento a limiti dello schiavismo e dell'umiliazione dell'emigrazione. Al di là delle celebrazioni rituali la strage è rapidamente caduta nell'oblio.

Questi libro, scritto nella forma del romanzo, la riporta alla luce.

Una lettura utile e istruttiva su due temi ancora oggi all'ordine del giorno: la sicurezza nei luoghi di lavoro e l'immigrazione.

2

DANILO GALVAGNI**Vladimir Volkoff**
IL MONTAGGIO
Guida editore

Nato da genitori russi a Parigi il 7 novembre 1932 fino a 21 anni apolide, quando gli fu imposta d'ufficio la nazionalità francese, Volkoff riconosce le sue vere radici in Russia e considera l'esilio come la sua patria e il suo destino. Nel 1966 si è trasferito negli Stati Uniti. Considerato uno «scrittore russo in lingua francese», Volkoff è autore di numerosi romanzi: L'Interrogatorio, L'Agent Triple, Le Retournement, Les Humeurs de la Mer. Leggendo il formidabile romanzo di spionaggio "Il montaggio" il ragionevole dubbio che i servizi segreti delle grandi potenze del '900 abbiano fortemente influenzato lo svolgimento della Storia contemporanea prende prepotentemente corpo. L'Autore per far comprendere come la manipolazione utilizzi i media, ripercorre la storia di Dimitri Aleksandrovic Psar che viene convinto a sacrificare la sua vita alla causa sovietica.

Ennio Cavalli
MINIME E MASSIME
Edidore La Vita Felice

Poesie da asporto, monodose, di un verso o due. Motti, aforismi, schizzi, acutezze, urla, sentenze appena lievitata. Haiku fermi alle canoniche diciassette sillabe. Taccuini di un solo foglio. Titoli più lunghi del testo, come l'arduo trattatello Guida all'uso delle religioni: tempo di lettura, tre secondi. Cosa unisce tra loro questi jingle lessicali, queste gocce di rosolio fatto in casa? Secondo me li unisce la teoria dei quanti. Il quanto, in fisica, è il valore minimo di una grandezza. Merito dei fotoni mediatori, per esempio, se i nostri occhi scoprono ogni giorno una galleria di profili e colori nuovi. Quella minima entità, il fotone, indirizza il nostro sguardo, addita l'orizzonte. Così in poesia. Parti da un pensiero, cento se ne schiudono. Sottintesi o no. Da particella elementare a concatenazione. Una poesia-lampo, presa per il verso giusto, diventa un fuoco d'artificio per la festa dei bambini. A volte trovi cose che non troveresti in un poemetto o in un poemone.

Stefano Rolando
QUARANTOTTO
Bompiani editore

Quelli che sono nati dopo la seconda guerra mondiale hanno preso strade diverse. Chi è nato "dopo" ha avuto più affetti, più diritti, più opportunità. I più sono stati inconsapevoli dei doni ricevuti e disinteressati a tutelarli, salvo che in qualità di consumatori. Alcuni, certo non pochi, sono stati invece coerenti, perché

al contrario consapevoli dell'investimento fatto dalla storia su di loro. Ardimentosi poi sono stati quelli che hanno interpretato, progettato, proposto.

Ma ci sono state strade anche più drammatiche.

Quelle della violenza. Da molti praticata, con danni provocati agli altri, perché, tra pentimenti veri e finti, persino al mito della rivoluzione è stata fatta violenza. E molti - a metà di tutte le strade - si sono rivelati ambigui, perché sono riusciti a cucire sul tricolore, al posto della vecchia e rimossa croce sabauda, il punto di domanda sui nodi irrisolti dell'Italia contemporanea.

3

GILBERTO MANGONE**T. C. Campbell e T. M. Campbell**
THE CHINA STUDY
Macro edizioni

È una fonte inesauribile di informazioni sulla salute: informazioni oggettive, scientifiche e soprattutto indipendenti di gran valore, di massima utilità e di applicazione efficace. In The China Study sono analizzate diverse tipologie di cancro, malattie che riguardano le ossa, i reni, il cervello, l'obesità, per citarne alcune. Tutte le analisi sono corredate da grafici, tabelle e diagrammi per comprenderle al meglio. The China Study denuncia anche la disinformazione alimentare prodotta da potenti lobby, enti governativi e scienziati. Si tratta dello studio più completo e affidabile sul rapporto tra la dieta e il rischio di sviluppare malattie.

Mauro Melazzini
IO SONO QUI
San Paolo edizioni

Affermato Oncologo, Mauro Melazzini si ammala di Sla improvvisamente. Il libro è la sua reazione e impegno davanti all'impotenza della nostra medicina nei confronti di una malattia inguaribile.

È l'incontro del quotidiano con la sofferenza non solo fisica, la malattia e la fragilità umana, esperienza di cui fa tesoro per farli diventare valori aggiunti al suo percorso di vita.

Gregory David Roberts
SHANTARAM
Neri Pozza editrice

Un rapinatore australiano, eroinomane, evaso dal carcere di Pentridge e rifugiatosi in India, dove ha poi vissuto per dieci anni. Shantaram è la storia schietta e anti-retorica di un latitante - basata sull'esperienza di Roberts - in fuga a Bombay.

Un uomo che apre un piccolo ambulatorio gratuito in uno slum (baraccopoli) del terzo mondo, lavora per il principale boss della mafia di Bombay, affronta le armi russe nelle montagne dell'Afghanistan e si guadagna il soprannome - attribuitogli con acume dalla madre del suo migliore amico - di Shantaram, che in lingua marathi significa "uomo di pace" ovvero "uomo della pace di Dio".

Negli anni passati abbiamo chiesto a scrittori, personaggi del mondo dello spettacolo, studiosi e altri i “consigli per la lettura” per le Feste.

Questa volta si è deciso di ‘fare in casa’ e abbiamo chiesto ai cinque segretari della Cisl di Milano, conosciuti essenzialmente per l’attività sindacale, di svelare le loro preferenze letterarie.

**Da destra a sinistra
la segreteria
della Cisl di Milano
al completo**

Renato Zambelli 1
Danilo Galvagni 2
segretario generale
Gilberto Mangone 3
Giuseppe Saronni 4
Maria Grazia Bove 5

**LE RECENSIONI
COMPLETE E
ALTRI CONSIGLI DI
LETTURA SUL SITO
JOBNOTIZIE.IT**



4

GIUSEPPE SARONNI

Harmel Kristin
**FINCHÉ LE STELLE STANNO
IN CIELO**
Garzanti editore

Libro d’esordio, narra le vicende di Hope, donna divorziata e madre di un’adolescente Hope eredita una pasticceria che sua nonna Rose aveva aperto a Cape Cod quando si era trasferita da Parigi per sfuggire al dramma della guerra. Hope, costretta a gestire la pasticceria per la morte della madre e per la malattia della nonna colpita da Alzheimer, decide di far visita alla nonna ricoverata in una casa di riposo, la trova, come sempre, con lo sguardo rivolto al cielo stellato, sua compagna di una vita. In un momento di lucidità Rose chiede alla nipote di ritrovare le tracce della loro famiglia Personaggi e storie si intrecciano in modo delicato e deciso, cambiando radicalmente la vita delle persone, il filo conduttore è il ricordo che non si spegne nonostante il destino avverso.

Clara Sanchez
**IL PROFUMO DELLE FOGLIE
DI LIMONE**
Garzanti editore

Un romanzo con due voci narranti, Julian un uomo anziano scampato ai campi di concentramento e una trentenne, Sandra, incinta e sola. Ambientato in un paese spagnolo, diventato rifugio di una piccola comunità di ex gerarchi nazisti, in cui Julian arriva chiamato da un suo ex compagno a Mauthausen, di nome Salva, il quale ha riconosciuto due loro ex persecutori Julian, alla morte di Salva si ritrova solo

e determinato a smascherare gli ormai ottuagenari ex nazisti e suo malgrado coinvolge Sandra, ospite involontaria della coppia e ne fa la sua infiltrata. Il libro ha un ritmo veloce e si viene presi dai rischi che corre Sandra nel tentativo di scoprire cosa stiano tramando i vecchi nazisti e dagli sforzi di Julian per sollevare il velo di silenzio in cui si sono nascosti.

Mario Calabresi
COSA TIENE ACCESE LE STELLE
Mondadori editore

Mario Calabresi, direttore de “la Stampa” ci invita a vedere, con cauto ottimismo, il miglioramento della vita degli italiani negli ultimi 50 anni. Per farlo si avvale dei ricordi di personaggi della cronaca, dell’arte e delle scienze dell’oggi, chiede a loro di raccontare e raccontarsi in modo da collocare nella giusta posizione l’inquietudine e il modo di pensare dei giorni nostri, nel contempo, traccia una storia minima di personaggi del nostro tempo, stimola riflessioni utili per star meglio.

5

MARIA GRAZIA BOVE

Erich Emmanuel Schmitt
OSCAR E LA DAMA IN ROSA
Rizzoli Editore

Un piccolo libro che si legge in due ore e non si dimentica più. Narrazione delicata, che si avvale di due voci contrapposte: l’infanzia intesa come alba della vita e la vecchiaia, che è invece il tramonto, la consapevolezza di un traguardo sempre più vicino.

Qui i ruoli si invertono. Il bambino Oscar è quasi giunto al traguardo. Solo pochi passi ancora. Non può più vedere il futuro che ormai si è lasciato dietro.

E non c’è alcuna speranza nel presente. Nonna Rosa è una vecchia signora, eppure ha in sé la fiducia nel domani, nella vita e sa come trasmetterla. Sa comprendere e parlare il linguaggio dei bambini.

Nonna Rosa “offre” ad Oscar, attraverso un gioco, un’intera vita concentrata in pochi giorni. Una vita intensa, giorni scapestrati e poetici, pieni di personaggi divertenti e commoventi. Perché è più importante come si vive di quanto si vive.

Oscar lascia un biglietto sul comodino, che cosa ha scritto? Leggete il libro e lo saprete

Luisa Bove
SOLO LIBERA L’ANIMA
Monti Editore

È la storia di Omar Turati, un giovane appassionato di musica che viene colpito da Sclerosi laterale amiotrofica, malattia che in pochi anni lo costringe all’immobilità. Nel 2007 Omar si trova di fronte a una decisione cruciale: sottoporsi a tracheotomia per salvarsi, accettando di rimanere attaccato a una macchina per il resto della vita. Immobile a letto troverà ancora la voglia e la forza di comporre testi e brani con il solo movimento degli occhi. Dal suo computer escono ancora oggi note e parole tutte da ascoltare. Non è un credente, ma inizia a farsi molte domande; intraprende un dialogo profondo con Dio e ora l’acronimo Sla significa per lui: Solo libera l’anima. Toccate i suoi incontri con il cardinale Dionigi Tettamanzi e poi con il cardinale Carlo Maria Martini che ha firmato la prefazione del libro, forse l’ultima prima della scomparsa.

SPECIALE CAPODANNO

PARIGI SPECIALE CAPODANNO 2013

Master Explorer

PARTENZE DA MILANO
dal 29 dic al 02 gen
5 GIORNI 4 NOTTI
AF2313 29DEC LINDG 1555 1725
AF1712 02JAN CDGLIN 1355 1525

Hotel	Quote per persona in Doppia
BRITANNIA **SUP	361
BW RONCERAY OPERA ***	481
ATLANTIC ***	511
LE PERA ****	591
JULES ****	601

Quotazione bambini e altre tipologie di camera su richiesta

IN COLLABORAZIONE CON **AIRFRANCE**

La quota comprende:
Passaggi aerei con voli diretti in classe economica
4 pernottamenti negli hotel indicati
Trattamento di pernottamento e prima colazione
Assicurazione Medico/Bagaglio € 6,00

La quota non comprende:
Tasse Aeroportuali, Fuel Surcharge, Security Surcharge € 125,00
Spese Assicurativo € 16,50
Quota di iscrizione € 20,00
Assicurazione Medico/Bagaglio € 6,00

Prezzi soggetti a variazioni e disponibilità aerea ed alberghiera.

AUSTRALIA • CANADI • EUROPA • MESSICO • NUOVA ZELANDA • ORIENTE • POLINESIA • STATI UNITI • ISOLE ITALIE

BERLINO SPECIALE CAPODANNO 2013

Master Explorer

PARTENZE DA MILANO
dal 30 dic al 02 gen
4 GIORNI 3 NOTTI
30 DEC MXP TXL 12.05 13.45
02 JAN TXL MXP 18.35 20.15

Hotel	Quote per persona in Doppia
Delta ***	422
Scandic Am Potsdamerplatz ****	472
Park Inn Alexanderplatz *****	530

Quote partenze da altre città e tipologie di camere su richiesta

IN COLLABORAZIONE CON **airberlin**

La quota comprende:
Passaggi aerei con voli di linea in classe economica
3 pernottamenti negli hotel indicati
Trattamento di pernottamento e prima colazione
Assicurazione Medico/Bagaglio

La quota non comprende:
Tasse Aeroportuali, Fuel Surcharge, Security Surcharge € 129,00
Spese Assicurativo € 16,50
Quota di iscrizione € 20,00

Prezzi soggetti a variazioni e disponibilità aerea ed alberghiera.

AUSTRALIA • CANADI • EUROPA • MESSICO • NUOVA ZELANDA • ORIENTE • POLINESIA • STATI UNITI • ISOLE ITALIE

jobviaggi@gbturismo.it

Via Tadino, 18-201
24 Milano
02/29516463
fax 0229407143

i Viaggi di
Job

CAPODANNO LOW COST A NEW YORK 2013

Master Explorer

DA ROMA E MILANO LINATE
PARTENZA DEL 30 DICEMBRE 2012

IN COLLABORAZIONE CON **BRITISH AIRWAYS**

HOTEL	DOPPIA
PENNSYLVANIA	6 GIORNI / 4 NOTTE 1.075
	7 GIORNI / 5 NOTTE 1.134
BEEKMAN	6 GIORNI / 4 NOTTE 1.143
	7 GIORNI / 5 NOTTE 1.258

Offerta realizzata con tariffe aeree soggette a restrizioni
Tasse aeroportuali € 383 circa soggette a incassamento

Quote per persona con trattamento di solo pernottamento in camera doppia
Quota di iscrizione € 60
Assicurazione Annullamento Medico/Bagaglio € 29

Prezzi soggetti a variazioni e disponibilità aerea ed alberghiera - Estratto dal catalogo USA 2012

AUSTRALIA • CANADI • EUROPA • MESSICO • NUOVA ZELANDA • ORIENTE • POLINESIA • STATI UNITI • ISOLE ITALIE

SPECIALE 2013 CAPODANNO

Master Explorer

**Hong Kong
Phuket
Khao Lak**

la collaborazione con **CATHAY PACIFIC**

PARTENZA DA MILANO
8 NOTTI / 11 GIORNI

CX 234 26 DEC MXP HKG 12.20/06.45+1
KA 214 29 DEC HKG HKT 14.45/17.28
KA 216 04 JAN HKT HKG 18.20/22.40
CX 227 05 JAN HKT MXP 00.45/07.15

Hotel	Cat.	Doppia
7 notti Hong Kong - Hotel Park	4*	€ 2.100
6 notti Phuket - Hotel Duangjit (superior)	4*	€ 2.150
7 notti Hong Kong - Hotel Park	4*	€ 2.150
6 notti Phuket - Hotel Kata Palm (deluxe pool view)	4*	€ 2.340
7 notti Hong Kong - Hotel Park	4*	€ 2.340
6 notti Phuket - Hotel The Old Phuket (deluxe pool view)	4* S	€ 2.993
7 notti Hong Kong - Hotel Park	4* S	€ 2.993
6 notti Phuket - Hotel Kata Thani (deluxe)	4* S	€ 2.680
7 notti Hong Kong - Hotel Park	4* S	€ 2.680
6 notti Khao Lak - Hotel The Sands (sands room)	4* S	€ 2.680

La quota per persona comprende:
Voli Cathay Pacific in classe economica
8 notti in pernottamento e prima colazione
Trasferimenti da e per gli aeroporti
Mezza giornata visita città di Hong Kong
con guida parlante italiana
Concilio di Capodanno (obbligatorio)
Assistenza di personale parlante italiano.

La quota non comprende:
Quota di iscrizione € 60
Assicurazione annullamento e medio bagaglio € 46
Tasse aeroportuali € 330 circa
Mance e tutto quanto non indicato nella quota comprese.

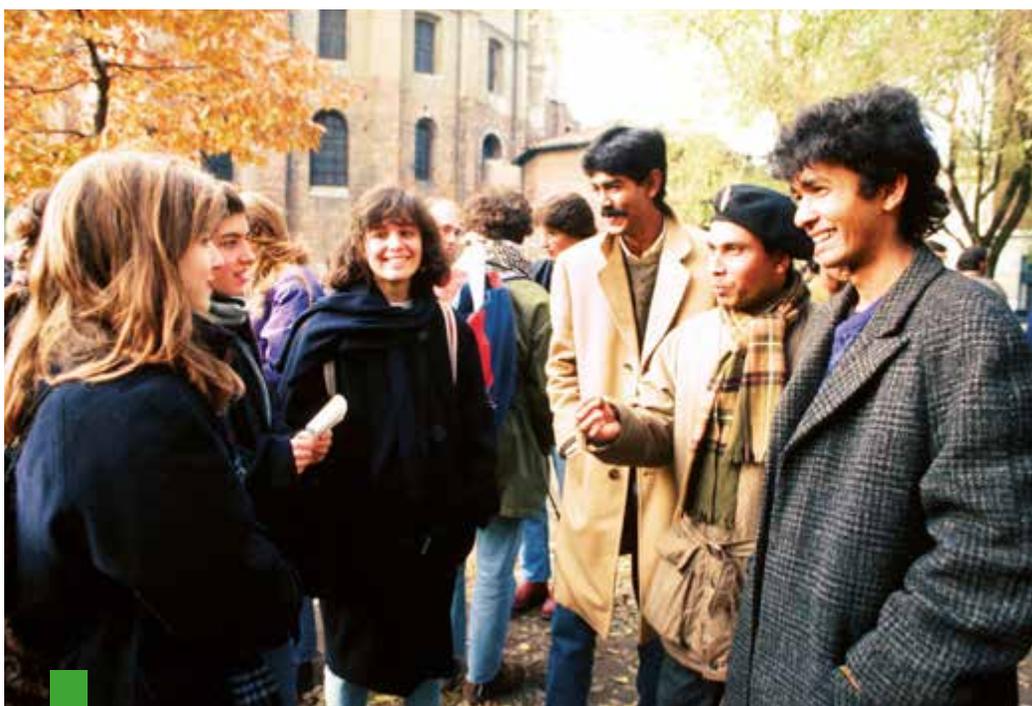
Prezzi soggetti a variazioni e disponibilità aerea ed alberghiera.

AUSTRALIA • CANADI • EUROPA • MESSICO • NUOVA ZELANDA • ORIENTE • POLINESIA • STATI UNITI • ISOLE ITALIE

La piena integrazione è ancora lontana ma passi avanti sono stati fatti. Anche grazie al sindacato.

BENEVOLENTI MA NON TROPPO

di DANIELA BIANCHI



Gli italiani si dimostrano sempre più aperti e comprensivi nei confronti degli stranieri che arrivano nel nostro Paese. La xenofobia non è un trend irreversibile.

«Gli immigrati, non mi stancherò mai di dirlo, sono un problema, non una risorsa!» la battuta in origine era riferita ai giovani ma il suo autore, il fantapolitico (?) Cetto La Qualunque l'avrebbe potuta pronunciare benissimo in uno dei suoi comizi, in quanto rispecchia quello che fino a poco tempo fa era il sentire comune di una fetta considerevole di italiani. Ora qualcosa sta cambiando: secondo il rapporto 2011 "Transatlantic trends immigration" curato, tra gli altri, dal German Marshall Fund of the United States e dalla Compagnia di San Paolo, gli italiani si dimostrano aperti verso gli immigrati, risultando i più disponibili, a livello europeo, ad accogliere chi lascia il proprio paese per sfuggire alla povertà (68%), alle persecuzioni (71%), ai conflitti armati (79%) e ai disastri naturali (79%). Inoltre l'83% giudica l'operato del governo in materia di immigrazione poco o molto poco soddisfacente.

A commento di questi dati scrive Ferruccio Pastore su AffarInternazionali «Il fatto

che la questione immigrazione, invece di arroventarsi, si raffreddi in una contingenza grave come quella che stiamo attraversando, dimostra come la crescita della xenofobia non sia un destino ineluttabile né un trend irreversibile».

IL DOSSIER DELLA CARITAS

Cambiamento di rotta confermato anche dal recente Dossier di Caritas/Migrantes secondo cui, pur permanendo la convinzione che "gli immigrati sono troppi e rubano il lavoro", dall'altro appare in crescita nel nostro Paese la componente di chi non solo riconosce il valore positivo di una società pluriculturale ma è convinto che "gli immigrati vengono trattati peggio degli italiani".

«Questa evoluzione degli italiani, dall'ostilità alla cauta benevolenza - sottolinea il professore Maurizio Ambrosini, docente presso l'Università Statale di Milano e direttore della rivista "Mondi migranti" (Franco Angeli Ed.)

- dipende da una serie di cause: una di queste è il cambiamento del clima politico con l'accantonamento di quelle forze che avevano fatto della lotta agli immigrati un elemento basilare della loro azione, con lo scopo duplice di distogliere l'opinione pubblica da altri problemi e di raccogliere un facile consenso; poi la crisi economica ha tolto spazio ad altri timori e la paura del futuro ha in qualche modo sostituito quella verso gli immigrati; infine la gente si sta abituando alla presenza di stranieri nel quotidiano».

MENO MALE CHE IL SINDACATO C'È

Ma quali sono le realtà sociali che hanno favorito questo processo? «Innanzitutto il sindacato, che è stato tra le prime forze sociali a mobilitarsi nei confronti degli immigrati. Cito, tra le varie esperienze, il Cesil della Cisl, che con la sua opera si è rivelato decisamente profetico. È importante ora fare un salto di qualità e attivare all'interno di queste organizzazioni una riflessione che porti a fare emergere una classe di operatori immigrati».

Da utenti quindi a protagonisti. Un piccolo esempio in questo senso è La Misericordia, un'associazione culturale di promozione sociale, nata a Milano nel 2009 dall'idea di alcune donne sudamericane, con l'intento di offrire appoggio ad altre donne. «Il nostro obiettivo primario - racconta Carmen, presidentessa dell'Associazione - è di offrire un supporto alla famiglia, senza distinzione di nazionalità: ci è capitato di favorire un progetto di affido leggero, in cui erano coinvolte una famiglia sudamericana e una ragazza italiana, sola con il suo bambino. E nel nostro nido famiglia, fiore all'occhiello dell'Associazione, abbiamo appena accolto una piccolina cinese».

La strada è segnata, ma è tutta in salita: come racconta il bel film di Giovannesi, "Alì ha gli occhi azzurri", la sfida dei prossimi anni, rivolta soprattutto alle nuove generazioni, sarà riuscire a conciliare le proprie radici con l'essere gli italiani del futuro.



Mai più!

TRATTAMENTO LASER PER LA CORREZIONE DEI DIFETTI VISIVI	975€ / occhio	Tariffa privata	1150€ / occhio
Valutazione al trattamento Laser	35€	Valutazione al trattamento laser	80€

- 20% di sconto nel resto delle visite e trattamenti
- Visita oculistica completa 60€.
- Vondizioni valide per gli iscritti a Cisl e i familiari diretti.

GRAZIE A CLINICA BAVIERA, PIÙ DI 300MILA PERSONE HANNO DETTO ADDIO A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO.

VORRESTI ESSERE IL PROSSIMO?

PRENOTA LA TUA VISITA
all'800-228833

www.clinicabaviera.it
CLINICA BAVIERA (ITALIA S.p.A.) Autorizzazione sanitaria n.1
del 17.01.2002. Dir. Sanitario Dott. M. Moschi

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Liberati da occhiali e lenti a contatto

Clinica Baviera, da 30 anni leader nel settore della correzione dei difetti visivi, conta oltre 70 cliniche in Europa e 150 medici oculisti. Con un trattamento laser di pochi minuti, è possibile correggere miopia, astigmatismo, ipermetropia.

REGALIAMOCI UNO SHOW

di CHRISTIAN D'ANTONIO

Dalla crisi del disco si esce con un concerto. Questo è il trend del Natale 2012 che, almeno per chi vive a Milano e vuole spendere di musica, offre tante alternative al regalo cd che ormai sembra superato.

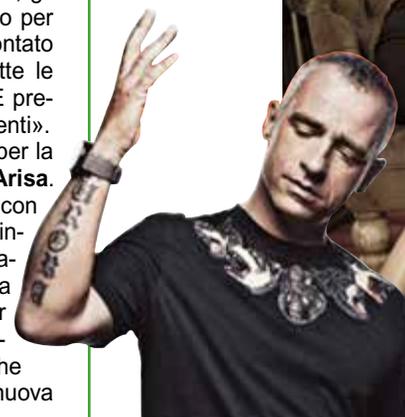
Ecco perchè molti big della musica italiana e internazionale sembrano spingere più sull'annuncio di date dal vivo che sull'uscita di nuovi dischi. Ne ha uno nuovo di zecca, Noi, **Eros Ramazzotti**, che contemporaneamente all'incisione ha annunciato anche un tour per gran parte del 2013. Il cantautore romano è un grande appassionato di ritrovati scenici particolari, viaggia spesso per il mondo a caccia di concerti e idee visual che possano essere utilizzati nei suoi show. Suonerà per tre volte al Forum di Assago (12, 14 e 15 marzo).

Stessa location, ma c'è da giurare, pubblico molto più scalmanato per gli acclamati **One Direction**. Di passaggio a Milano di recente, per pubblicizzare l'uscita del disco Take Me Home, hanno scatenato entusiasmi d'altri tempi. E una corsa al biglietto per la data al Forum del 20 maggio prossimo. Un regalo di sicuro effetto per tutte le figlie teen ager. Se risultassero introvabili i tagliandi per Milano si dovrà ripiegare sull'Arena di Verona dove la boy band suonerà il 18 maggio. «Vogliamo migliorare come artisti - ci hanno detto alla presentazione del tour - perchè non ci sentiamo arrivati. Siamo ancora giovani e sogniamo di fare un duetto con artisti importanti e concerti sempre migliori». Se con tutto il fra-



I One Direction (sin) sono il nuovo fenomeno pop globale. Suonano da noi il 20 maggio. Sotto a sinistra, Eros Ramazzotti che ha 3 date al Forum a marzo, e Arisa (a febbraio).

casso che li circonda i cinque inglesi non saranno sicuramente i preferiti dai veri intenditori, gli si deve dare atto di essere un bell'esempio per le nuove generazioni: «Non diamo per scontato il successo che abbiamo, raccogliamo tutte le energie per fare questo lavoro al meglio. E presto impareremo a suonare anche gli strumenti». Percorso, e pubblico, decisamente diversi per la vera rivelazione italiana dell'ultimo anno, **Arisa**. Partita da un Sanremo di un paio d'anni fa con un motivetto e un look per impressionare (Sincerità), la cantante lucana, contemporaneamente all'esperienza in tv con X Factor, ha affinato tecnica e scelte e ha fatto un tour di grande qualità e coraggio. Il tutto è catturato nel suo disco dal vivo Amami Tour che è uscito da poco. Per promuovere la sua nuova



BAGNO Sereno

Operiamo in tutta Italia e Svizzera 



 RICHIEDI CATALOGO GRATUITAMENTE!

OPPURE CHIAMA IL NUMERO VERDE  **800.08.60.20**



Il bagno è diventato un problema?

In una giornata trasformiamo il tuo bagno in "Bagno Sereno", il giusto aiuto.

Il più vasto assortimento di vasche con sportello, docce filopavimento, vasche motorizzate, sollevatori e altro ancora.

Richiedi un catalogo o un sopralluogo per un preventivo gratuito chiama ora il Numero Verde Tel. **800.08.60.20**
Se preferisci vieni a trovarci a Legnano in Via Saronnese 40, autostrada A8 Milano Laghi uscita Castellanza 200 mt.
www.bagnosereno.com

Le scelte si spostano dai dischi ai concerti, che restano un'esperienza unica e non replicabile. E per il 2013 sono annunciati tanti big che faranno tappa a Milano.

fase, dove si cimenta anche con cover riarrangiate di autori famosi, specie degli anni 80 (Sting, Eurythmics e Matia Bazar) Arisa suonerà il 3 febbraio agli Arcimboldi. In scaletta i suoi pezzi famosi, le nuove canzoni nate dalle registrazioni supervisionate da Mauro Pagani, il genio della Pfm, e tante atmosfere eleganti che confinano con il jazz. Una mossa inaspettata e azzeccata che sicuramente porterà un nuovo pubblico alla cantante. Se poi avete intenzione di regalare un'esperienza davvero indimenticabile, anche considerando la cornice, il tempio della live music nel 2013 sarà più che gli altri anni San Siro con una concentrazione di eventi come mai prima. E sono già tutti invendita per approfittare della nuova tendenza natalizia. Si parte con **Jovanotti** che fa il suo esordio nell'arena più famosa d'Italia il 19 giugno. Le prevendite sono andate benissimo appena si è diffusa la notizia che il rapper e cantautore farà una scaletta con tutti i suoi successi. Più azzardata sembra la scelta dei **Bon Jovi** (29 giugno), anche loro all'esordio milanese in uno stadio, dopo anni di assenza dalle scene italiane. All'estero sono sempre tra i campioni di incassi, anche se l'ultima mega-hit resta It's My Life del 2000. Il 18 luglio invece arrivano degli habitués: i **Depeche Mode** che sono talmente convinti di riempire ancora lo stadio che hanno annunciato il concerto ancor prima di lanciare un disco. Ci riprova anche **Robbie Williams** (31 luglio) e soprattutto i **Negramaro** (13 luglio) che ci avevano già suonato in una sola curva nel 2008.

Le decorazioni di Angiolo d'Andrea a Palazzo Morando

Via S. Andrea 6- Milano- tel 0288465735. Orario: mart-dom 9-13; 14-17,30. Biglietto: 8 euro



Non sono sicuramente molti i milanesi che saprebbero dire il nome dell'autore dei mosaici che si trovano nel Caffè Zucca, situato in Galleria Vittorio Emanuele: è Angiolo d'Andrea, pittore che a Milano ha lasciato, oltre a quella già citata, numerose testimonianze tra cui le decorazioni di Palazzo Berri Meregalli e, poco fuori città, gli affreschi di Villa Erba, sul lago di Como. A questo artista poco conosciuto è dedicata la mostra a Palazzo Morando, dove si possono ammirare circa 140 opere tra dipinti, disegni e decorazioni di architettura: la decisione

di dedicargli questa prima retrospettiva nasce dal recente recupero del fondo dei dipinti di proprietà della famiglia Bracco. Il percorso della mostra segue un criterio cronologico ed è articolato su diverse tematiche: le prime riguardano il lavoro di D'Andrea come disegnatore, illustratore e autore di pitture nell'architettura dagli esordi nel 1900 sino al 1938. Seguono altre sezioni, dedicate al periodo simbolista e divisionista, allo "Spirituale nel naturale", "Natura e paesaggio" e "Gli anni della grande guerra: 1915-18", vissuta in prima persona dall'artista. A conclusione del percorso "La figura femminile. La Maternità. L'eros" e "Le suggestioni del genere: fiori e nature morte, 1910-1930".

Edward Weston in retrospettiva a Foligno

Dal 16 dicembre al 17 febbraio 2013
Centro italiano d'arte contemporanea
Via del Campanile 13- Foligno- tel 0742 357035
Biglietto: 4 euro



Edward Weston è stato uno dei grandi fotografi del West americano del Novecento: nato nell'Illinois nel 1886, era un convinto sostenitore della fotografia pura, dotata di autonomia estetica rispetto alla pittura. Nell'intento di rappresentare la vita anche nelle sue forme in apparenza più umili e insignificanti, Weston realizzò nature morte con conchiglie e vegetali e rinnovò il nudo, facendosi guidare nella resa della figura umana dai propri ideali di purezza espressiva. I suoi scatti possono considerarsi un'importante esempio di fotografia modernista, le cui caratteristiche sono appunto eleganza formale, semplicità e astrazione. «La macchina fotografica – sosteneva – deve essere usata per registrare la vita e per rendere la vera sostanza, la quintessenza delle cose in sé, sia si tratti di acciaio lucido o di carne palpitante». Il percorso della mostra è scandito da 110 opere, dai primi anni Venti fino agli anni Quaranta.

Libri sotto l'albero



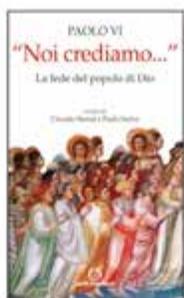
Giovanni Battista Montini



Un'ora nuova nella storia

Giovanni Battista Montini racconta, con entusiasmo sincero e profondo, il **Concilio Vaticano II**, un evento che ha cambiato la Chiesa e il mondo intero.

184 pagine - € 14,90



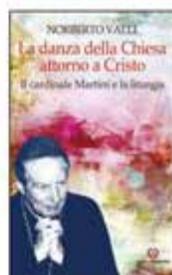
"Noi crediamo..."

La fede del popolo di Dio

Autorevoli maestri introducono e commentano il "Credo del popolo di Dio". Il libro contiene la versione integrale della preghiera proclamata da Paolo VI come atto conclusivo dell'Anno della Fede.

208 pagine - € 14,90

Carlo Maria Martini



Norberto Valli La danza della Chiesa attorno a Cristo

Il volume raccoglie alcune **indicazioni sulla liturgia** espresse dal Card. Martini. Riflessioni di grandissimo valore per aiutare a individuare percorsi di crescita spirituale.

152 pagine - € 12,90



Presentazione
Centro San Fedele
Piazza S. Fedele, 4 (MI)
Martedì
11 dicembre
ore 18.00

168 pagine - € 15,90

in coedizione con in dialogo



LIBRO FOTOGRAFICO

Un poliziotto alla mano nella Milano degli anni 50: non solo delitti ma affreschi di un'epoca.

IL MIO COMMISSARIO ANTIEROE

di MAURO CEREDA

A Milano è tra gli autori più venduti. Dario Crapanzano, con le avventure del suo commissario Arrigoni, tiene testa a "mostri sacri" come Andrea Camilleri, Daniel Pennac o David Grossman. Dopo **Il giallo di via Tadino** e **La bella del Chiaravalle** è ora in libreria con **Il delitto di via Brera**.

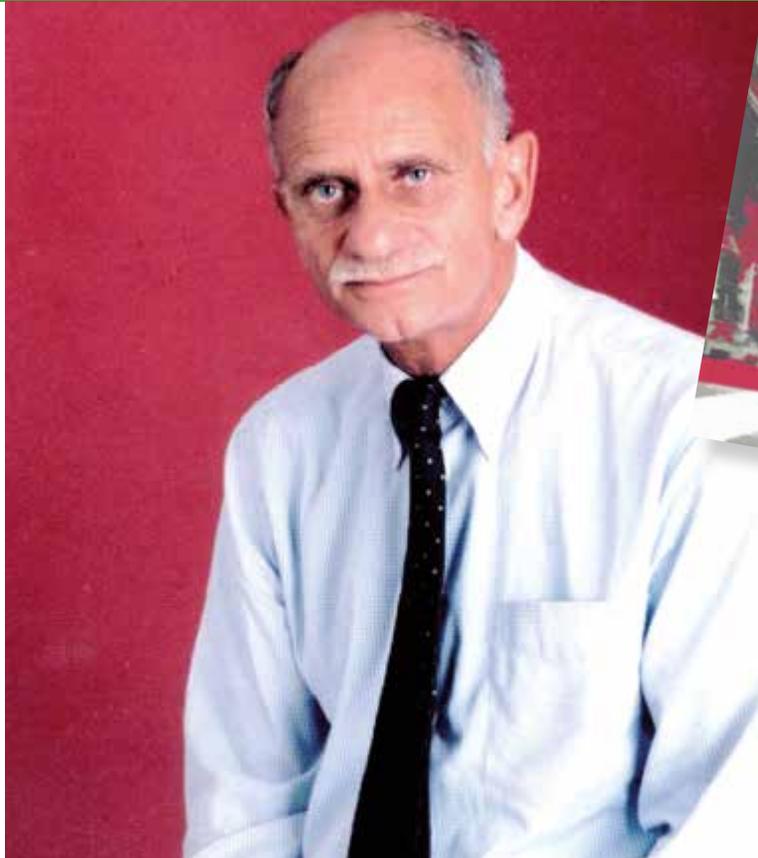
Com'è nata l'idea di scrivere dei gialli?
In realtà il giallo è quasi un pretesto. Ero partito con l'intenzione di scrivere qualcosa sugli usi e i costumi degli anni 50 a Milano. Poi mi sono chiesto: chi pubblicherebbe un mio "trattato" e chi lo comprerebbe? Quindi ho pensato di provare a "inserire" quegli anni in una "storia gialla". Mi sono inventato un commissario, una vicenda, dei personaggi... e pare che sia riuscito a scrivere dei romanzi che piacciono.

Il suo commissario Arrigoni ricorda un po' il Maigret di Simenon: si è ispirato a lui per tratteggiarlo?

In effetti il personaggio assomiglia a Maigret, a cominciare dall'aspetto fisico, dall'amore per il cibo, dal metodo d'indagine basato principalmente sull'uso del cervello. In un momento in cui i nei romanzi polizieschi c'è molta violenza, ho voluto costruire un protagonista antieroe. Un tipo tranquillo, legato alla famiglia - moglie, figlia e mamma - verso la quale nutre una vera e propria adorazione. Un altro autore che mi ha ispirato è Camilleri. Anche lui, come Simenon, ama raccontare la storia gialla, ma anche quello che c'è intorno.

Cosa direbbe Arrigoni della Milano di oggi?

Non ci si ritroverebbe più. Io racconto la Milano delle case di ringhiera, abitate da operai, artigiani, bottegai. Il commissariato di Arrigoni è in Porta Venezia. Una volta corso Buenos Aires era pieno di negozi di alimentari, oggi qui vendono solo scarpe,



Dario Crapanzano, classe 1939, è nato in una casa di ringhiera nella zona di Porta Venezia. Laureato in giurisprudenza, ha lavorato nel mondo editoriale e pubblicitario. È autore di una fortunata serie di romanzi gialli.

vestiti, mutande...

È inutile dire se era meglio allora o oggi: è diverso. Certo la Milano di Arrigoni era una città appena uscita dalla guerra, ancora piena di macerie, però con la voglia di rinascere.

Forse rispetto ad allora si è perso il gusto per il divertimento semplice, per la coltivazione di rapporti umani, di vicinato o di quartiere che fossero.

I suoi romanzi stanno avendo un grosso successo: se l'aspettava? Come si spiega l'accoglienza del pubblico?

Certamente non mi aspettavo i risultati ottenuti, soprattutto a Milano e dintorni:

autore sconosciuto, piccolo editore, conseguente distribuzione non gran che diffusa... Eppure il pubblico ha risposto bene, secondo me per questi motivi: dei bei titoli intriganti, delle copertine d'impatto e delle storie che vanno incontro alla voglia dei lettori di riscoprire un mondo ormai passato. Quelli che incontro mi dicono che sono libri divertenti, che si leggono volentieri. Il primo, "Il giallo di via Tadino", l'ho mandato a diverse case editrici, evitando quelle più grosse, ma ho aspettato un anno e mezzo per avere una risposta. Adesso forse qualcuno si mangerà le mani.

CONSIGLI PER LA LETTURA di Mauro Cereda



OSTERIE D'ITALIA 2013
Aa.Vv.
Slow Food
22 euro

1713 osterie che offrono menù di qualità a prezzi contenuti. Tratto distintivo, l'attenzione alla cucina

del territorio, alla stagionalità e alle materie prime. Di ogni locale una scheda esaustiva racconta i piatti più significativi. Nell'edizione 2013 ritornano le pizzerie a Napoli, i trippai di Firenze e i buffet di Trieste. Una Guida affidabile, da tenere a portata di mano.



L'ATLANTE DI FUOCO
John Stephens
Longanesi
17,60 euro

Tre bambini, separati dai genitori, che combattono contro forze oscure, tra orfanotrofi, libri magici, streghe, re, regine, viaggi nel tempo. È il mondo fantastico di John Stephens, in libreria con il secondo volume di una trilogia cominciata con "L'atlante di smeraldo" e venduta in 35 Paesi. Un caso editoriale internazionale.



STRAGI E MANDANTI
P. Bolognesi - R. Scardova
Aliberti
17,50 euro

La verità sulle stragi è a portata di mano. I materiali raccolti nei processi per le mattanze di piazza Fontana, Brescia, Italicus e Bologna consentono di ricostruire le vicende della strategia della tensione e di riconoscerne i protagonisti, con i loro complici dentro e fuori dallo Stato. Un libro che aiuta a capire molte cose.



I SEGRETI D'ITALIA
Corrado Augias
Rizzoli
19 euro

Leopardi l'ha percorsa sbalottato in una carrozza, Shelley ci ha lasciato la vita, Garibaldi la salute: è l'Italia, da tempo immemorabile vituperata e ammirata, un Paese che pensiamo di conoscere ma che nasconde in ogni città, in ogni suo angolo un segreto. Compreso il più sconcertante: come mai le cose sono andate come sono andate? Il solito, grande, Augias.

Con noi 180 destinazioni sempre a tiro.

CERNITO PIZZIGONI PARTNERS



Ovunque nel mondo senza scali intermedi.



seamilano.eu

Zucchetti Printing Solution

È il momento giusto di chiedersi:
stampanti e fotocopiatrici sono troppo costose?

Zucchetti Informatica,
in stretta collaborazione con HP,
presenta Zucchetti Printing Solution.
Il Servizio chiavi in mano e dal costo certo
che ti assicura la gestione ottimale
e le manutenzioni
del parco stampanti installato.



Zucchetti Informatica

Società specializzata nella fornitura di soluzioni hardware e software, servizi di installazione e manutenzione, consulenza informatica e assistenza sistemistica, progetti personalizzati, gestione e conduzione tecnica e operativa di sistemi informativi dei clienti.

ZUCCHETTI
INFORMATICA
LE SOLUZIONI CHE CREANO SUCCESSO

 Gold Specialist
2013

Zucchetti Informatica S.p.A

Via S. Fereolo 9/A - 26900 LODI Italia - Tel. +39 0371-4044507 - Fax +39 0371 4308.35
e-mail: commerciale.zi@zucchetti.it - www.zucchettiinformatica.it